

Tricolore

Anno XIV - N° 42 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.
CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
ORGANO UFFICIALE
Numero 42 luglio 2021





Catania, Sicilia: Il dipinto della Vergine Maria (Vergine Maria Corredentrice) nel Duomo di Emanuele di Giovanni (1961)



Editoriale

- 03 Vacanze, tempo dello spirito
- 05 I Miracoli Eucaristici
- 06 La nuova stagione del Santo Rosario

Mondo Confraternale

- 08 Un'intera pagina del quotidiano Avvenire parla di Confraternite
- 08 Due nuove statue per la Confraternita di Maria Ss. Addolorata
- 10 La catechesi via web
- 11 Censimento degli iscritti
- 12 XLIV incontro diocesano delle Confraternite
- 12 Inaugurato il "Laboratorio delle Idee" a Linguaglossa.
- 14 La festa della Confraternita della Madonna di Modena
- 15 La Confraternita "I Pastori della Bruna" veste nuovi iscritti
- 16 Incontro delle Confraternite milanesi per riflettere sulla figura di San Giuseppe
- 16 Simbologia dello stendardo delle Confraternite Lombarde
- 18 Tesi di laurea in canto corale sardo
- 18 Il "Museo virtuale delle Confraternite e della Pietà Popolare" si incrementa
- 19 Solenni festeggiamenti nel Borgo Arbëreshë di San Martino di Finita (Cs) in tempo di pandemia
- 21 Iniziative delle Confraternite in tempo di Covid
- 22 La Confraternita di Santa Croce di Trinità d'Agultu (SS)
- 22 Dono di uova pasquali all'Ospedale di Tivoli
- 23 La Confraternita di Maria Ss. dell'Apparizione
- 24 Presentato un progetto per la conoscenza delle antiche Confraternite
- 25 La Confraternita della Misericordia di Villafalletto
- 26 A Meda la Via Crucis con la Sindone
Tuam Sindonem veneramur Domine, Tuam recolimus Passionem
- 27 "La Settimana con la Sindone",
come poterla ospitare nelle nostre Confraternite e Parrocchie
- 28 Le Confraternite come "fucine di santità"
- 29 Una scelta vocazionale nata dalla realtà delle Confraternite
- 30 Confratelli e Sacerdoti

33 Commissione Giuridica

Speciale Forum Paneuropeo

- 36 In cammino verso il grande evento confraternale di Malaga
- 37 Las Hermandades y Cofradías en camino hacia Málaga
- 38 Les Confréries en chemin vers Malaga
- 39 Fraternità nella Chiesa polacca - tra la storia e il presente
- 40 Hermandad en la Iglesia polaca - entre la historia y el present
- 41 Fraternité de l'Église polonaise - entre l'histoire et le présent
- 43 Invitación al II foro paneuropeo de confraternidades
- 44 Programa del Forum

La Confederazione informa

- 45 Verbale del Consiglio Direttivo del 12 giugno 2021

Il salute dell'Assistente Ecclesiastico Vacanze, tempo dello spirito

Con l'estate arriva il momento delle vacanze, che anche quest'anno ha un sapore particolare a causa della pandemia del Coronavirus. In quest'anno i membri delle nostre Confraternite, anche se non hanno potuto celebrare tante manifestazioni esterne della pietà popolare sono rimaste in collegamento attraverso le catechesi tenute dai Vescovi o dagli Assistenti durante i tempi forti dell'anno liturgico (Avvento, Natale, Quaresima e periodo Pasquale). Dopo un lungo inverno, durante il quale siamo rimasti chiusi in casa, la ripresa, anche grazie ai vaccini, coincide per molti, ma non per tutti, con il periodo delle ferie, che può essere un periodo utile anche per approfondire la nostra fede vissuta in fraternità.

La crisi sanitaria a cui si accompagna la crisi economica ha colpito tante famiglie ed è in aumento il numero di coloro che non hanno la possibilità di lasciare per qualche giorno la propria casa, rinunciano ai viaggi fuori della propria città. Questa crisi ci fa scoprire un aspetto nuovo del tempo libero caratterizzato dalla sobrietà, dall'essenzialità, dal gusto dell'incontrarsi e dello stare insieme con i parenti e gli amici. Per molti invece c'è il rischio di passare dalla catena di montaggio del lavoro all'industria del tempo libero, che incatena a una serie di abitudini che svuotano di senso le diverse opportunità di crescita personale e sociale. Il tempo libero invece di essere un tempo liberato, uno spazio di libertà, una ri-creazione della nostra umanità, rischia di renderci schiavi del conformismo, della distrazione, dell'evasione, della trasgressione. La vacanza non è un tempo vuoto, ma un'occasione per andare più a fondo al cuore della propria vita.

Ciò che una persona veramente vuole lo si capisce non da ciò che è obbligato a fare, dalle convenienze o dalle necessità sociali, ma da come usa il suo tempo libero. La vacanza è il momento in cui uno più liberamente può prendere coscienza di sé. Le vacanze non possono ridursi a evasioni che lasciano più stanchi e vuoti di prima, ma vanno considerate occasioni per arricchire sé stessi, un segno di speranza per la

ricostruzione e la ripresa di sé stessi, per trovare spazi per la crescita spirituale. Nelle vacanze bisogna ritrovare il gusto di dare spazio a tutte quelle attività gratuite (leggere un libro che appassiona, ascoltare buona musica, contemplare paesaggi naturali e architettonici, andare in pellegrinaggio a un santuario), che alimentano nel cuore dell'uomo un desiderio di quella dimensione che trascende la materialità e la banalità in cui siamo immersi.

Il periodo delle ferie ci offre l'opportunità di farci comprendere che c'è un tempo per lavorare e un tempo per riposare, uno per dedicarsi alle attività materiali e un altro per dedicarsi a ritrovare l'armonia nella propria vita, un tempo per parlare e un tempo per assaporare il silenzio. Nel mondo convulso e frenetico in cui viviamo diventa una necessità potersi ritemperare nel corpo e nello spirito, attraverso spazi più ampi di preghiera e di meditazione, per crescere nel rapporto personale con Cristo. Non è quindi un caso che gli ultimi papi da Paolo VI a Giovanni Paolo II, da Benedetto XVI a papa Francesco, soprattutto nelle riflessioni in occasioni degli Angelus estivi, hanno sviluppato quello che si può definire un magistero, anche se minore, delle vacanze, presentate non come un tempo di assenza e di vuoto, ma come un tempo di rigenerazione, umana e spirituale. Il 17 luglio 2005 Papa Benedetto XVI, da Les Combes in Valle d'Aosta, spiegò così il significato delle ferie estive: «Il tempo delle vacanze offre opportunità uniche di sosta davanti agli spettacoli suggestivi della natura, meraviglioso "libro" alla portata di tutti, grandi e piccini. A contatto con la natura, la persona ritrova la sua giusta dimensione, si riscopre creatura, piccola ma al tempo stesso unica, "capace di Dio" perché interiormente aperta all'Infinito. Sospinta dalla domanda di senso che le urge nel cuore, essa percepisce nel mondo circostante l'impronta della bontà, della bellezza e della provvidenza divina e quasi naturalmente si apre alla lode e alla preghiera».



sopra
He Qi - Pentecoste [sec. XX]

Una vacanza può diventare un tempo pieno di senso che dà gusto alla vita, un passo nel cammino verso una conoscenza maggiore di sé, nella relazione tra il proprio "io" e gli altri e con il Mistero che ci circonda, che si rivela attraverso la bellezza del creato, dei monumenti e dei beni culturali e artistici opera del genio umano e nella solidarietà animata dall'amore gratuito. In questi ultimi anni anche in Italia si stanno diffondendo, ispirandosi al cammino di Santiago di Compostela le cosiddette "Vie Sacre", che sono dei cammini

che presuppongono un tema sacro ed una pratica escursionistica e si presentano come occasione di crescita umana e spirituale che valorizza il territorio e le tradizioni delle comunità locali. Il turismo religioso, soprattutto verso la Terra Santa o i santuari internazionali come Lourdes, Fatima, Loreto, Medjugorje, san Giovanni Rotondo, in questo periodo di pandemia ha subito una battuta d'arresto. Si spera in una ripresa, ma esiste un turismo religioso legato ai territori che è visto come opportunità di sviluppo locale particolarmente delle aree interne in grado di intercettare la domanda di viaggiatori spinti da motivazioni in qualche modo legate al senso religioso.

Si tratta di pellegrini alla ricerca di esperienze legate alla tradizione cattolica nella sua pluralità di forme, abbinata a pratiche spirituali solitarie, connesse con la frequentazione di beni artistico-architettonici a carattere religioso. La Chiesa, anche attraverso le Confraternite presenti in tutto il territorio nazionale, è chiamata ad accompagnare questi pellegrini con gesti di accoglienza e di dialogo, per dare spazio a momenti di amicizia e di festa ispirati dalla comune fede. Durante l'estate si moltiplicano anche i pellegrinaggi ai vari santuari locali che costellano la nostra penisola e che spesso sono curati dalle nostre Confraternite. Ogni santuario è un luogo in cui si condensa - in modo quasi tangibile - la presenza del divino, che nel cristianesimo assume i volti di Gesù Cristo, della Madonna e dei Santi. Un santuario è luogo della memoria dell'azione di Dio nella storia, oasi di pace nel deserto

di questo mondo, luogo dell'ascolto della parola di Dio, dell'incontro sacramentale e della comunione ecclesiale, profezia della patria celeste. Un'attenta azione pastorale può fare dei santuari luoghi d'educazione ai valori etici, in particolare la giustizia, la solidarietà, la pace e la salvaguardia del creato.

La storia della nascita di un santuario, la devozione verso Gesù Crocifisso, la Madre di Dio o verso i santi, le manifestazioni religiose, le forme di pietà, sono un patrimonio prezioso da custodire, di cui fare grata memoria e da evangelizzare costantemente. Identità e rinnovamento sono necessari per aiutare il popolo di Dio a entrare in un rapporto intimo e personale con Gesù Cristo, con la Madonna e con i Santi, particolarmente in quei luoghi che sono stati scelti per rinnovare il ricordo della loro presenza. Lì dove si diffonde il profumo della santità



si sta contribuendo a umanizzare l'uomo e ad instaurare il Regno di Dio. I santuari sono caratterizzati dalla presenza di pellegrini che vi si recano per sperimentare la misericordia di Dio e trovare la via della conversione. Il pellegrinaggio è un gesto religioso che ci ricorda che la nostra vita è un cammino faticoso verso la casa del Padre, di cui è segno il santuario. Il pellegrinaggio ci fa camminare verso la libertà interiore dal peccato, ci aiuta ad orientare la nostra vita verso Dio ed è anche un momento di gioia, è occasione per esprimere momenti di fraternità cristiana, per dare spazio a momenti di amicizia e di festa. Il pellegrinaggio è testimone delle preghiere tradizionali che di generazione in generazione si levano come supplica dell'afflitto e giubilo riconoscente di chi ha ottenuto grazia e misericordia. La nostra Confederazione per valorizzare tutto questo patrimonio di fede, di arte, di storia - che vede le nostre Confraternite come protagoniste - si sta muovendo, per ottenere il riconoscimento da parte dell'UNESCO quale patrimonio immateriale dell'umanità.

✠ Michele Pennisi

Arcivescovo di Monreale

Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Il pensiero del Presidente I Miracoli Eucaristici

Tra le proposte lanciate dalla nostra Confederazione c'è quella di organizzare a Bolsena il 4 e 5 giugno 2022 un Convegno sui miracoli eucaristici. Quali sono le motivazioni che hanno portato a questa decisione? Non nascondo che le mie origini da parte di madre, essendo bolsenesi, ne sono un primo motivo. Sin da piccolo ho vissuto il concetto della "Transustanziazione" come qualcosa di misterioso e "magico" (se mi si passa il termine). Sapevo che Gesù per noi fedeli si incarna nell'ostia al momento della consacrazione. Sapevo che Lui ci ha donato i miracoli eucaristici per aiutarci a ritrovare la fede, sempre appannata da molti dubbi. Tanti sono stati i dubbi e tanti ancora ce ne sono se nel mondo ho potuto contare circa 100 miracoli eucaristici di cui 23 in Italia e 67 nel resto d'Europa. Oggi il pensiero scientifico, la moderna globalizzazione, l'edonismo, la vacuità del voler apparire, il sembrare e non necessariamente essere, aiutati in questo dai social media - non sempre usati in modo opportuno - appannano sempre più la nostra fede e i dubbi permangono e forse si ingrandiscono. Allora parliamone di questi Miracoli Eucaristici, cosa sono, cosa hanno rappresentato per le persone, per i confratelli e consorelle i cui avi li hanno vissuti; cosa hanno donato alla società e - infine - cosa rappresentano

ancora? Devozione o solo allegoria? Vivere il ricordo o mero richiamo turistico? O forse entrambe le cose?

Desideriamo invitare a parlarne esponenti della Chiesa, laici, scienziati, fedeli e confratelli che vivono nelle città dove sono avvenuti i Miracoli. Vorremmo che venissero dall'Italia, dall'Europa, dal mondo, perché sono certo che questi grandi avvenimenti parlino tutti la stessa lingua nel cuore delle persone e soprattutto trasmettono gli stessi valori.

Presenteremo il Convegno a Malaga il prossimo 23 e 24 settembre in occasione del secondo Forum Paneuropeo delle Confraternite, dove rinnoveremo il nostro invito alla partecipazione. Bolsena - città di un grande Miracolo Eucaristico - gli amministratori della città, la Diocesi di Orvieto-Todi, i Padri Sacramentini custodi della Chiesa del Miracolo, la nostra Confederazione, si stanno già preparando. Ad oggi al nostro invito hanno già aderito responsabili e confraternite di città luoghi di Miracoli Eucaristici quali Alatri, Avignone, Lancia, Mogoro, Torino, Trani; e altri ancora stanno aderendo.

Vi aspettiamo! Fraternalmente,

Francesco Antonetti
Presidente



a sinistra
Raffaello Sanzio - La Messa di Bolsena [Stanza detta di Eliodoro, Stanze Vaticane - 1512]

L'editoriale del Direttore Responsabile La nuova stagione del Santo Rosario

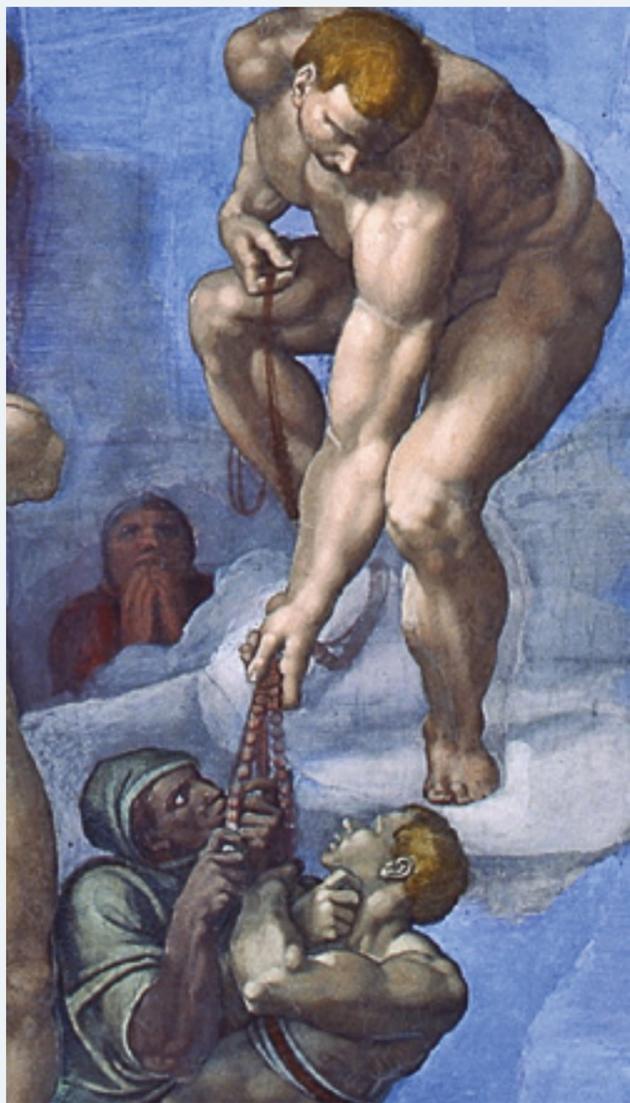
a destra
Michelangelo - Giudizio
universale [1536-41; dettaglio]

Il 7 ottobre prossimo saranno 450 anni da quel fatale 7 ottobre 1571 che, a Lepanto, vide le armate cristiane sconfiggere la flotta ottomana, antifatto di quell'11 settembre (!) 1683 che, sotto le mura di Vienna, vide poi tramontare per sempre le mire turche per l'invasione dell'Europa. Ma non è della battaglia in sé – ancorché evento storico ormai ampiamente oscurato e dimenticato in Occidente – di cui qui vogliamo parlare bensì del suo risvolto religioso.

Anche se l'annuncio della vittoria giunse a Roma solo ventitré giorni dopo, portato da messaggeri del principe Colonna, si narra che il giorno stesso della battaglia il santo Pontefice Pio V ebbe in visione l'annuncio della vittoria "in diretta" nell'ora di mezzogiorno. La vittoria fu attribuita senza esitazioni all'intercessione della Vergine Maria, tanto che san Pio V decise di dedicare il giorno 7 ottobre a *Nostra Signora della Vittoria* aggiungendo il titolo

"Auxilium Christianorum" (Aiuto dei cristiani) alle Litanie Lauretane; successivamente la festa fu trasformata da Gregorio XIII in *Nostra Signora del Rosario*, per celebrare l'anniversario della storica vittoria ottenuta, si disse, "per intercessione dell'augusta Madre del Salvatore, Maria".

Era nata quindi ufficialmente la grande devozione al Santo Rosario, anche se essa in realtà aveva le sue lontane radici nel secolo XIII. La parola "rosario" (dal latino *rosarium*, "rosaio") deriva da un'usanza medioevale che consisteva nel porre una corona di rose sulle statue della Vergine; queste rose erano simbolo delle preghiere "belle" e "profumate" rivolte a Maria. Così nacque l'idea di utilizzare una collana di



grani (la corona) per guidare la meditazione. Nel XIII secolo, i monaci dell'Ordine cistercense elaborarono, a partire da questa collana, una nuova preghiera che chiamarono *rosario*, dato che la comparavano a una corona di rose mistiche offerte alla Vergine. Una piccola precisazione: si usa dire indifferentemente "corona del Rosario" o semplicemente "rosario", ma nella scrittura deve privilegiarsi l'iniziale minuscola quando occorre distinguere l'oggetto materiale dalla preghiera.

Perché tutta questa premessa? In primo luogo per "rinfrescare" opportunamente la memoria circa una parte importante della nostra storia di fede, in secondo luogo perché la recita del Rosario – in questa lunga

e angosciante pandemia – ha conosciuto una nuova e possente stagione. "Catena dolce che ci rannodi a Dio" dice la Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei ed in effetti così è stato. Prima della pandemia era una devozione forse un po' accantonata e confinata erroneamente, almeno in un certo immaginario corrente, alle pie vecchiette dei borghi popolari, ma durante i vari *lockdown* ha ripreso invece nuovo vigore ed ha pervaso beneficamente le nostre vite portando grande conforto spirituale. Le radiotelevisioni cattoliche hanno per mesi diffuso il Rosario dalle principali chiese e santuari d'Italia, ma le stesse Confraternite ne hanno fatto un asse portante mediante le *videochat* che hanno consentito una recita comunitaria pur nella

separazione fisica. Ed è stato un "crescendo" incessante e desiderato, laddove il dolore per la forzosa rinuncia alle solenni celebrazioni della Settimana Santa o per il Santo patrono è stato mitigato, consolato, dal ritrovarsi comunque stretti tutti insieme, ancorché a distanza, uniti nella preghiera mariana e ardenti nella speranza. Ma il Rosario è stato "riscoperto" anche in molte famiglie, in quell'ora serale dove più pesa il fardello della giornata, quando genitori e figli insieme (o anche singole persone) si sono ritrovati a pregare offrendo a Maria il serto di rose che meglio la celebra.

Il Rosario, arma potente per offrire amore, e riceverne, a Colei che è "onnipotente per grazia" come ancora si recita nella Supplica di Pompei. Non è tuttavia una devozione meramente mariana ma anche cristologica poiché, meditando con Maria la vita di suo Figlio, mediante i "misteri" (ossia eventi, momenti significativi della vita di Gesù e di Maria) possiamo apprendere come fare del cammino di Gesù il nostro cammino, delle Sue scelte le nostre scelte. Molti santi hanno fatto di questa pia pratica il loro baluardo e la loro fiducia. Senza dimenticare

le innumerevoli esortazioni della Vergine, nelle apparizioni di Fatima e di Lourdes, alla recita del Santo Rosario.

Infine, una piccola sorpresa. Tutti (o quasi) conoscono il Giudizio Universale di Michelangelo che riempie la parete d'altare della Cappella Sistina. Proprio alla sinistra degli angeli tubicini (quelli che suonano le trombe per risvegliare i morti), che danno inizio al Giudizio, troviamo due anime che, nella lotta per raggiungere il Paradiso, si aggrappano potentemente ad uno strumento simile ad una corda, tirata su da un angelo. Tuttavia, un'osservazione molto più attenta ci fa comprendere che non si tratta di una semplice fune, bensì di una corona in grani del Rosario, la cui lunghezza fa supporre che sia – come è



giusto – quella integrale, formata dai 150 grani delle Avemarie e dai 15+15 dei Paternoster e Gloria. Da notare che l'opera pittorica è antecedente di diversi anni rispetto all'evento di Lepanto, il che ci dà tutta la misura dell'alta considerazione michelangelolesca verso la devozione mariana. Ed allora eccola, in un modo ancora più visivo, "la dolce catena che ci

rannoda a Dio", ecco la salvezza promessa ed ottenuta da questo potente strumento, ecco la dolce catena che viene tirata su in alto fino alla contemplazione del volto del Padre. Il Santo Rosario, accogliendo quest'immagine della catena, fa sì che salgano al cielo le nostre preghiere e che scendano sulla terra le grazie di cui abbiamo bisogno per vivere la vita cristiana. Intensifichiamo dunque, e diffondiamo, la grande devozione che tutte le Confraternite hanno per la Madonna, la Madre di Dio, e che da sempre nelle nostre preghiere litaniche invochiamo come: *Maria, Madre delle Confraternite, prega per noi*.

Domenico Rotella
Direttore Responsabile

a sinistra
Paolo Veronese - La Battaglia di
Lepanto [1571]



MONDO CONFRATERNALE

Si parla di noi
Un'intera pagina del quotidiano Avvenire parla di Confraternite

di Dierre



sopra
"Avvenire" del 31 marzo 2021,
pag. 17

Nel numero in edicola il 31 marzo scorso il quotidiano "Avvenire" – organo di informazione della C.E.I. – ha dedicato un'intera pagina (la n° 17) alle nostre Confraternite. Essa è consultabile in versione integrale sul nostro sito web mediante il link: <https://bit.ly/2PR2ogg>, tuttavia pensiamo sia importante darne qui una sommaria illustrazione per tutti coloro che non dispongono di idonei strumenti informatici. L'articolo di apertura, in "taglio alto", è titolato con grande efficacia «Pasqua con le confraternite; la pietà popolare è 'social'». Il servizio è a firma

di Giacomo Gambassi e si fonda, sostanzialmente, su due interviste con il Presidente Antonetti e il nostro Vescovo Mons. Pennisi. L'intervista è – come suol dirsi – a tutto campo e spazia negli argomenti più diversi: dall'impossibilità di svolgere i più tradizionali riti della Settimana Santa alle catechesi svolte on line da alcuni tra i più eminenti Vescovi italiani (senza contare i sacerdoti Delegati Regionali); dalle opere di carità mai cessate ed anzi incrementate, alla riscoperta della preghiera in famiglia;

dalla incredibile movimentazione della pagina Facebook alla riconferma che le Confraternite sono autentiche scuole di fede popolare nonché "fucine di santità" come ama definirle papa Francesco.

Il *paginone* di "Avvenire" presenta anche, a piè di pagina, una bella testimonianza di come le Confraternite possono essere – e sono – anche fonte di vocazioni sacerdotali. Talmente "forte" nella sua semplicità che abbiamo voluto riportarne il testo in altra pagina di questa rivista.

Da questo grande e articolato spazio emerge – e si evidenzia – che ancor oggi le Confraternite sono vive, vivide e vivaci, prezioso strumento di cooperazione pastorale in tutte le Diocesi che sanno coglierne le peculiarità. Non a caso, quindi, "Avvenire" ha pensato di dedicare un'intera pagina al fenomeno confraternale. Del resto, ci piace ricordare che gli iscritti alle Confraternite in Italia superano il milione di aderenti, una realtà che è quasi impossibile ignorare, depositaria di quella pietà popolare che è il patrimonio della devozione più genuina e radicata nella memoria collettiva e che con una sola parola possiamo definire "tradizione". Sicché alle Confraternite ben si attaglia quella mirabile definizione che ne dette il musicista Gustav Mahler "La tradizione è custodia del fuoco, non il culto delle ceneri".

Diocesi di Castellaneta

Due nuove statue per la Confraternita di Maria Ss. Addolorata

[redazionale]

Nella città di Castellaneta, dell'omonima diocesi, durante la quaresima 2021 sono state benedette e presentate alla devozione dei fedeli due nuove statue, di proprietà della Confraternita Maria

Ss. Addolorata. Sono le statue in cartapesta leccese raffiguranti San Gabriele dell'Addolorata ed il Cristo spirante. La prima, un pezzo intero di 1 metro e 40 centimetri ritrae il Santo giova-

ne nella sua consueta iconografia, tra le mani un Crocifisso ed un'immagine dell'Addolorata. I confratelli dell'Addolorata di Castellaneta hanno voluto commissionare quest'opera dopo aver ricevuto, a novembre 2018, il prezioso dono della reliquia del Santo, che è incastonata nel busto dell'opera. L'immagine dell'Addolorata tra le mani di San Gabriele è la venerata effigie del Sodalizio di appartenenza. La presentazione e benedizione è avvenuta durante la celebrazione eucaristica in memoria di San Gabriele dell'Addolorata, nel giorno della sua festa il 27 febbraio u.s. in Chiesa San Domenico a Castellaneta, e sarà custodita nella sede sociale della Confraternita.

La seconda statua, il Cristo spirante, è un'opera a grandezza naturale ricevuta in dono dalla Confraternita da parte dei fedeli. L'immagine – ha commentato il rev. sac. don Giuseppe Ciaurro, incaricato diocesano per le Confraternite – infonde lo Spirito e dona la pace, manifestando con efficacia il mistero di Cristo crocifisso. L'opera ha trovato collocazione nella Chiesa oratorio della Confraternita, dedicata a San Giovanni Battista, nel centro storico di Castella-

neta, dove è stata presentata e benedetta lo scorso 7 marzo.

Le opere sono state realizzate dall'artista cartapestaio Antonio Calogiuri, di Lizzanello di Lecce. Lo scultore, nato a Lecce, è diplomato all'Istituto d'Arte del capoluogo salentino nel 1998, anno nel quale entra nella bottega del rinomato statuario leccese Antonio Malecore, dove impara l'antica arte della statuaria in cartapesta salentina. Dal 2004 lavora nel proprio laboratorio a Lizzanello (LE).

È per il Sodalizio un grande onore e motivo d'orgoglio poter annoverare, tra i beni confraternali, queste due nuove opere. Questo il commento del Priore Marco Gubitosa: "Le opere impreziosiscono il patrimonio artistico confraternale e quello cittadino ed appartengono a tutti i fedeli che, con la fede dei semplici, hanno contribuito alla loro realizzazione".



sopra
Statua del Cristo Spirante

L'8% ALLA CHIESA CATTOLICA

Ricordiamo a tutti gli iscritti alle Confraternite, agli amici, ed a quanti ci seguono con affezione che è di estrema, vitale importanza sostenere la Chiesa Cattolica nella sua missione pastorale e di carità.

Pertanto vi raccomandiamo caldamente, al momento delle ormai prossime scadenze fiscali, di esprimere la volontà di destinare l'8 %o dell'Irpef alla Chiesa Cattolica.

Anche se non servirebbe rimarcarlo ancora, ricordiamo che **non è una tassa, ma un gesto che non costa assolutamente nulla**. Infatti si tratta solo di autorizzare lo Stato a destinare una modesta somma alle occorrenze della Chiesa Cattolica, prelevandola dalle imposte **che abbiamo già pagato**.

È un dovere che a noi confrati spetta in particolar

modo perché, come più volte abbiamo scritto, il confrate "è un fedele a cui si chiede di più perché lui stesso si è offerto di dare di più" con la sua adesione ad una Confraternita.

Il mantenimento di centinaia di opere buone dipende da una semplice firma: impossibile trovare un altro progetto che con così tanto poco riesca a produrre il moltissimo. Pensate solamente a quale terremoto succederebbe nel tessuto sociale se la Chiesa non potesse più prendersi cura non solo degli ultimi, ma anche di quella schiera sempre più imponente di "nuovi poveri" creata dall'improvvisa perdita del lavoro. Voglia il Signore preservarci sempre da una tale sventura ma mai come in questo caso vale l'ammonimento evangelico di "fare agli altri quello che vorresti fosse fatto a te".

La catechesi via web

[redazionale]



Sulla scia del favore suscitato dalle catechesi via web nel Tempo di Avvento e di Natale, l'esperimento è stato ripetuto nel Tempo di Quaresima e poi di Pasqua. In ciò si sono cimentati diversi eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi, non-

ché molti reverendi Delegati regionali e Assistenti Diocesani. Gli interventi – della durata tra i 10 e i 15 minuti ciascuno – sono andati on line in orario serale (circa le 21) per consentire il contatto più agevole e comunque un paio di giorni prima della festività di riferimento. Nel periodo tra il Mercoledì delle Ceneri e la Domenica di Pentecoste (ultima del Tempo Pasquale) sono stati diffuse in rete 16 catechesi. Per gli amanti delle statistiche pubblichiamo quindi i relativi risultati numerici, dai quali ognuno – dall'esperto di comunicazione via web al comune visitatore – può trarre agevolmente proprie considerazioni. Per

la rilevazione dei dati ringraziamo il nostro valente Giuseppe Calarota che con pazienza li ha collazionati ed al quale va anche il plauso per la grafica dei vari video, la post-produzione e la relativa messa in onda.

Per quanto riguarda Facebook in totale sono state raggiunte 22.065 persone, con 9.336 visualizzazioni di cui 3.156 tra reazioni ("like", emoji vari), commenti e condivisioni. Le persone che hanno assistito in diretta sono state 281. Per quanto riguarda il canale YouTube e sito web della Confederazione si sono registrate 1.966 visualizzazioni e 169 persone in diretta. Non deve stupire lo scarso numero di persone in diretta sui vari canali, poiché non è detto che l'orario serotino (in molti casi coincidenti con quello della cena in famiglia) potesse ritenersi migliore in assoluto, anche se comunque restava il più consigliabile. Gli altri dati evidenziano quindi che l'interesse si è avuto in differita, ossia negli orari più diversi secondo le opzioni di ciascuno. Altro dato di sicuro interesse, le visualizzazioni sono state pari a circa il 50% delle persone raggiunte.

Con l'occasione vogliamo ricordare e ancora ringraziare tutti i prelati che hanno animato le catechesi via web:

- Mercoledì delle Ceneri: Messaggio di Quaresima dell'Arcivescovo Mons. Pennisi
- I Domenica di Quaresima: Don Claudio Carboni, Delegato per la Lombardia
- II Domenica di Quaresima: Don Mauro Bido, Delegato per il Piemonte
- III Domenica di Quaresima: S.E.R. Mons. Corrado Melis, Vescovo di Ozieri
- IV Domenica di Quaresima: S.E.R. Mons. Marco Tasca, Arcivescovo di Genova
- V Domenica di Quaresima: S.E.R. Mons. Pietro Santoro, Vescovo di Avezzano
- Domenica delle Palme: Don Paolo Oliva, Delegato per la Puglia
- Domenica di Pasqua Messaggio del nostro Arcivescovo Mons. Pennisi
- II Domenica di Pasqua: P. Giuseppe Salamone, Delegato per la Sicilia
- III Domenica di Pasqua: Don Vincenzo Bruno Schiavello, Delegato per la Calabria
- IV Domenica di Pasqua: Don Franco Molinari, Delegato per la Liguria
- V Domenica di Pasqua: Don Franco Ponchia, Delegato per il Lazio
- VI Domenica di Pasqua: Don Giuseppe Ciaurro, Assistente diocesano (Castellaneta, TA)
- Ascensione del Signore: S.E.R. Mons. Gianrico Ruzza, Vescovo di Civitavecchia-Tarquini e Amministratore Apostolico di Porto-Santa Rufina
- Pentecoste: S.E.R. Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano
- SS. Trinità: Don Porfilio Traficanti, Assistente diocesano Eparchia di Piana degli Albanesi (PA)
- Corpus Domini: S.E.R. Mons. Vincenzo Bertolone, Arcivescovo di Catanzaro-Squillace e Presidente C.E.C.

Diocesi di Savona-Noli

Censimento degli iscritti

di Fioralba Barusso

Non si guardi alla sua brevità: la sintesi che segue è in realtà il sunto finale di un'ampia ed esauriente documentazione analitica. Dal profilo statistico che ne emerge si palesa una realtà a tratti impietosa ma – come detto – assolutamente inconfutabile. È un campione senz'altro microscopico, rispetto alla galassia confraternale italiana, ma siamo sicuri che saranno molti coloro che in alcuni di questi dati troveranno sorprendenti analogie con le situazioni nelle proprie Diocesi. Un quadro illuminante che su più vasta scala dovrebbe riproporre con forza molte domande ancora in attesa di risposte efficaci, soprattutto in vista di un futuro non proprio rassicurante. Sarebbe ora che tutti noi ci interrogassimo con strumenti di questo genere, perché se da un lato sappiamo benissimo da dove veniamo, dall'altro ancora non sappiamo (o non vogliamo sapere) verso dove siamo diretti. (D.R.)

Durante l'ultimo incontro dei Priori delle Confraternite della Diocesi di Savona è stata esposta la relazione finale su un censimento che il Priorato Diocesano savonese aveva proposto al fine di analizzare l'età e il numero dei componenti le Confraternite della Diocesi. L'intento era quello di stilare un quadro della situazione presente, della consistenza e della partecipazione degli iscritti, per poter migliorare e adeguare le prospettive e le proposte future. L'inchiesta ha coinvolto la quasi totalità delle Confraternite (53 su 54). Sono stati esaminati i componenti, suddivisi per sesso, per frequenza, oltre che per età. Il 77% delle Confraternite ha fino a 60 iscritti e solo il 5% ne ha più di 100. Gli uomini superano, ma di poco, le donne: soprattutto nella fascia d'età dai 38 ai 49 anni, essi sono in maggioranza. Ciò non stupisce in quanto per lo più i *cristanti* (portatori dei tradizionali Crocifissi liguri) appartengono a quell'intervallo di tempo. I più numerosi e attivi, sia tra i Confratelli che le Consorelle, hanno un'età che va dai 62 ai 73 anni. Decisamente non giovani, ma in ogni caso molto dinamici e propositivi. L'età sale, dai 74 agli 85 anni, per gli



iscritti, uomini e donne, con frequenza saltuaria alle attività confraternali. L'età avanzata e la scarsa autonomia spesso sono un ostacolo per una frequenza più assidua. Cospicuo l'elenco degli iscritti "*silenti*", specialmente nelle Confraternite più numerose. Il forte senso di appartenenza, la consuetudine tramandata da una generazione all'altra, motivano l'adesione che, però, non sempre si traduce in assiduità e partecipazione.

La raccolta dei dati è stata curata dal Segretario emerito Giovanni Mario Spano e sono stati elaborati dal Confratello Roberto Bertola, esperto in statistica, già Priore della Confraternita di S. Domenico sotto il titolo del Cristo Risorto di Savona. A conclusione del suo studio, egli ha proposto una sequenzialità di indagine per poter sempre avere un quadro aggiornato e un *trend* storico della composizione degli iscritti. Dall'indagine è, quindi, emersa una situazione che, al presente, non appare problematica, ma in prospettiva futura potrebbe diventare difficile. Con l'avanzare dell'età, si assottiglia il numero dei componenti delle nostre associazioni, mentre non si assiste ad una naturale adesione dei più giovani. Malessere dei nostri tempi veloci e superficiali, avvertito anche in tante aree del volontariato. Questo censimento, da un lato ci induce a calibrare gli obiettivi sulle nostre forze, ma dall'altro, ci sprona a fare di più, a impegnarci con maggior energia.

sopra

Locandina-tipo per annunciare le catechesi

sopra

Raduno di "cristanti" liguri

Diocesi di Savona-Noli

XLIV incontro diocesano delle Confraternite

di Fioralba Barusso

Pregare insieme, stare insieme: sono certamente queste le cose che più sono mancate alle Confraternite a causa della pandemia. Per loro stessa natura le Confraternite assolvono ai loro compiti riunendosi, pregando insieme e impegnandosi nella carità in modo collettivo. È stata quindi accolta con grande soddisfazione la decisione del Priorato Diocesano di Savona di convocare il XLIV Raduno delle Confraternite il giorno 16 maggio, dopo che l'incontro

Savona, Mons. Calogero Marino, il Priore ha espresso la presente preoccupazione e al contempo la volontà di ripartire sui due "binari" della vita confraternale: la preghiera e la carità. Il Priore ha ossequiosamente pregato il Vescovo di confortare e sostenere con le sue parole i Confratelli e le Consorelle provati dalla malattia e dai lutti.

Il Vescovo, nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza dello stare insieme. Mons. Marino ha pure esortato i Confratelli a riannodare il filo della speranza e della fede. "Neppure il virus può toglierci la Speranza" ha affermato, essa è una virtù teologale insieme alla Fede e alla Carità. Mons. Marino ha poi letto il passo del Vangelo di Luca (V,1-11 *Pesca miracolosa*) suddividendo il racconto in sei momenti focali e contestualizzandoli all'attuale situazione. "Le difficoltà e le prove possono produrre qualcosa di positivo. Una riflessione su quanto abbiamo vissuto e appreso in questo anno e mezzo ci potrà aiutare ad intraprendere un percorso più intenso, più profondo, che avvicini e coinvolga gli altri, per creare una nuova solidarietà e un modo nuovo di vivere le fede". Le parole del Vescovo sono state accolte con grande gioia da parte della comunità confraternale che si è sentita compresa e confortata. L'incontro tra le Confraternite savonesi e il loro Vescovo si è concluso con la recita dei Vespri e l'Adorazione Eucaristica.

del 2020 era stato sospeso a causa del Covid. Solitamente i raduni venivano programmati in località poco conosciute della nostra bella Riviera ligure, ma questa volta si è scelto di organizzarlo nel Duomo di Savona, non solo per motivi di sicurezza sanitaria, ma soprattutto perché la Cattedrale è il centro del mondo religioso savonese, indissolubilmente legata alla storia della città.

Nel dare il benvenuto agli astanti, il Priore Diocesano Antonello Piccone ha ricordato la triste situazione che il mondo intero sta affrontando e l'incertezza del futuro che ci aspetta, una volta che sarà superata la pandemia. Rivolgendosi al Vescovo di

strazione di Linguaglossa, in sinergia con la **Confraternita di Sant'Egidio Abate** e con il patrocinio della Conferenza Episcopale Siciliana.

Sono ventisette le comunità sparse tra Nord e il Sud Italia che venerano Sant'Egidio e che hanno partecipato da remoto alla manifestazione, mettendosi "in rete" per scambiare testimonianze sull'operato del santo, in virtù del protocollo d'intesa firmato il 5 dicembre del 2019 nella

Camera dei Deputati, alla presenza dei sindaci dei Comuni di Latronico, Orte, Altavilla Silentina, Cavezzo, Filacciano, Sant'Egidio alla Vibrata, Grottolella, Verrès, Cellere, Mompeo, Rocca di Cave, Staffolo. Per Linguaglossa oltre al sindaco Salvatore Puglisi, quale rappresentante del Governatore Prof. Salvatore Castorina, il professore e confrate Luigi Frudà accademico delegato per gli studi agiografici sul Santo con il segretario generale della comunità di Cesare Zucconi.

"La riapertura – dichiara il sindaco Puglisi – di questo tempio del sapere, comunemente conosciuto come la 'casa San Tommaso', passerà alla storia. Sono orgoglioso e fiero di aver vissuto questo momento da Sindaco alla guida della mia comunità. Oggi abbiamo centrato il virtuoso obiettivo del progetto "I cammini di Sant'Egidio", creato insieme al collega sindaco di Latronico Fausto De Maria, all'arciprete Don Orazio Barbarino e al governatore della Confraternita di Sant'Egidio Abate, l'illuminato professore Salvatore Castorina. Ringrazio il presidente della regione Nello Musumeci e tutti i rappresentanti del suo governo, per la vicinanza e la collaborazione".

Il programma, ricco di spunti di riflessione, ha visto in apertura la concelebrazione della Santa Messa da parte di alte cariche ecclesiastiche siciliane: il Vescovo di Acireale Mons. Antonino Raspanti, l'Arcivescovo di Catania, Mons. Salvatore Gristina, S. Em.za il Card. Paolo Romeo, l'Arcivescovo di Messina Mons. Giovanni Accolla e il Vescovo di Patti Mons. Guglielmo Giombanco.

A conclusione della cerimonia eucaristica, l'unica parte in presenza della manifestazione e nel rispetto delle distanze anti covid, sono intervenuti, con la moderazione del giornalista Enzo Strosio: il Padre provinciale Sud Italia dell'Ordine dei Domenicani, Francesco La Vecchia; il Presidente della Regione Siciliana On. Nello Musumeci; gli Assessori regionali al Turismo, alle Infrastrutture ed alla Sanità, rispettivamente, Manlio Messina, Marco Falcone e Ruggero Razza; il Sindaco metropolitano Salvo Pogliese; il Rettore dell'Università degli studi di Catania Francesco Priolo; il Presidente del Parco dell'Etna Carlo Caputo; il sindaco di Latronico, Fausto De Maria; il professore ordinario nella

Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Catania e responsabile scientifico della Fondazione Morgagni, Sergio Castorina; il direttore del

Dipartimento agricoltura, alimentazione e ambiente di UNICT Agatino Russo; l'arciprete Don Orazio Barbarino; l'accademico e confrate Luigi Frudà; l'imprenditore Francesco Tornatore, il Vicegovernatore della Confraternita di Sant'Egidio Abate Egidio Raiti; il sindaco di Verrès Alessandro Giovenzi; il sindaco di Saint Gilles Du Gard Eddy Valadier insieme al parroco della Cattedrale Jean-Marie Pesenti; il referente per la Sicilia della Comunità di Sant'Egidio Emiliano Abramo ed il maestro Simone Alaimo cantante lirico testimonial per l'Etna Opera Festival.

Fondamentale, lungimirante e riconosciuto da tutti i presenti, è stato l'intersamento del Governatore Prof. Castorina che, innescando il dialogo tra la Provincia Domenicana, la Confraternita e la Fondazione Mediterranea Morgagni, ha avuto un ruolo determinante nella riattivazione del complesso monumentale San Tommaso, ristrutturato, grazie all'investimento economico da parte dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità.

"Oggi – afferma il Governatore Castorina – con la nascita del 'Laboratorio delle idee', celebriamo non solo la ripresa delle attività del Collegio, dove per anni sono state forgiate le menti più illuminate del territorio, ma il 7 marzo 2021 verrà ricordato soprattutto come un momento di riscossa che ha ricevuto il consenso attivo di molte intelligenze. Quando mi chiesero di presiedere la Confraternita ho dubitato, ma proseguendo, ho riscoperto l'importanza di Sant'Egidio nella storia ed è proprio all'insegna del suo nome che oggi gettiamo le basi per la creazione di un centro immerso nella bellezza, dove innescare il confronto sul benessere economico siciliano ed avviare nuove iniziative virtuose in ambito turistico, culturale accademico ed industriale".



sopra

Il complesso della Cattedrale di Savona (sec. XVI) dedicato a Maria Ss. Assunta



sopra

Confratelli di Sant'Egidio Abate

sotto

Un momento dell'incontro



Diocesi di Acireale

Inaugurato il "Laboratorio delle Idee" a Linguaglossa.

[da comunicato stampa]

7 marzo 2021, una giornata densa di emozioni che segna "la rinascita culturale e spirituale di una grande comunità a seguito della pandemia". Riapre, dopo trent'anni ed all'insegna di queste parole, l'Ex Collegio dei Padri Domenicani "San Tommaso" di Linguaglossa (CT), dove è stato ufficialmente inaugurato il "Laboratorio delle Idee" con un primo evento in streaming che ha trasmesso la Conferenza dei Comuni Egidiani, promossa dall'ammini-

Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova

La festa della Confraternita della Madonna di Modena

di Nino Ielo, Priore



sopra

La sacra icona di Maria Ss. di Modena

in basso

Un momento della celebrazione

La prima domenica di maggio ricorre la festa della nostra Madonna di Modena, così denominata in quanto prende il nome dall'omonimo quartiere di Reggio Calabria. L'esistenza del santuario è documentata già nel 1540, ma è assai probabile che risalga ad epoca più remota. Vi è custodita una delle più pregevoli raffigurazioni mariane della città, la *Madonna di Modena*, con angeli e con il Bambino, dipinto su tavola di cm. 153x103 forse del XIV secolo, di fattura bizantina e successivamente rimaneggiato nel XVII secolo. Il quadro è assai venerato dalla popolazione reggina che festeggia la Vergine nel mese di maggio di ogni anno. Secondo la leggenda, l'effigie proviene dall'Oriente. Sottratta ad un musulmano da una fanciulla cristiana, sarebbe stata trasportata su di una nave che misteriosamente si fermò nel mare sottostante il santuario.

Da tanti secoli ad organizzare la festa provvede l'antica Confraternita che opera nel Santuario. Lo scorso anno, purtroppo, a causa della pandemia non abbiamo potuto neanche assistere alle funzioni religiose. Quest'anno, grazie a Dio, abbiamo potuto comunque organizzare un ricco programma religioso. La festa è sempre preceduta da un novenario - i tradizionali "Viaggi i

Morina" - che vedono la partecipazione devota di tanti fedeli. Nei giorni feriali sono state celebrate ben quattro messe al giorno (6.30 - 9.30 - 16.30 - 18.30) mentre nelle due domeniche ricadenti nel periodo di festa si è aggiunta anche la S. Messa delle ore 11.00. Tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.00 è stato esposto il Ss. Sacramento mentre la sera alle ore 19.30 il Canto dei Vespri. Il sabato antecedente la festa, nella celebrazione delle 18.30, è stato amministrato il Sacramento della Cresima. Nessuna manifestazione civile è stata organizzata per cui abbiamo avuto la possibilità di dedicarci esclusivamente alla cura dello spirito. Tutti i confratelli hanno partecipato attivamente alle varie funzioni curando il servizio d'ordine, offrendo la massima disponibilità per le varie necessità che si sono presentate. Particolarmente toccante è stata la celebrazione solenne delle ore 11.00 del 2 maggio, solennità principale della nostra Madonna. Abbiamo accolto, infatti, due nuovi confratelli che da tempo avevano manifestato il desiderio di entrare a far parte della nostra antica Confraternita. Nino e Luigi, visibilmente commossi, dopo un periodo di prova, hanno potuto finalmente indossare mantellina e medaglione.



Arcidiocesi di Matera-Irsina

La Confraternita "I Pastori della Bruna" veste nuovi iscritti

di Rosa Maragno (*)

Il 31 maggio 2021, Festa della Visitazione della Beata Vergine Maria alla cugina Santa Elisabetta, si è svolto il solenne rito d'ingresso e di vestizione di sei richiedenti: Francesco Riccardi - Anna Maria Basile - Anna Longo - Maria Longo - Rosa Anna Paolicelli - Francesca Tricase. La Madonna, oltre ad essere Titolare dell'Arcidiocesi di Matera-Irsina e della Confraternita "I Pastori della Bruna", è Patrona della città di Matera proclamata, nel 1954, "*Civitas Mariae*", con Deliberazione del Consiglio Comunale.

La celebrazione eucaristica, presieduta da S.E.R. l'Arcivescovo Mons. Antonio Giuseppe Caiazza si è tenuta in Cattedrale, di cui, nel 2020, sono stati celebrati i 750 anni del compimento di costruzione, iniziata nel 1230 e terminata nel 1270. Dopo l'omelia, imperniata su cenni storici circa l'istituzione della Festa della Visitazione (che Matera celebra due volte l'anno, il 31 maggio e il 2 luglio) il presule si è soffermato sul brano evangelico dell'incontro di Maria con Elisabetta. È seguita, poi, la cerimonia d'ingresso e di vestizione degli ammessi al Sodalizio. Il Priore, Prof. Emanuele Calculli, ha chiamato i candidati, che si sono disposti ai piedi dell'altare maggiore, chiedendo al loro Pastore, dopo aver superato il periodo di noviziato, di essere accolti nel Sodalizio e di indossare l'insegna, una fascia azzurra con l'effigie di Maria SS della Bruna dipinta nel "*Quadro dei Pastori*", che, all'alba del 2 luglio, ogni anno, innalzato da un Confratello, in processione, attraversa i "Sassi", il "Barisano" e il "Caveoso".

Dopo una breve preghiera per i nuovi Sodaliti, è seguito il rito del rinnovo annuale d'appartenenza alla Confraternita, la quale ha offerto un cestino di viveri per i bisognosi della Parrocchia. Alla funzione religiosa hanno partecipato Don Angelo Gallitelli, Parroco della Cattedrale ed Assistente Spirituale della Confraternita, nonché il Coordinatore delle Confraternite della Basilicata, Dott. Rino Bisignano, che ha donato al Confratello e alle cinque Consorelle, la biografia del Beato Pier Giorgio Frassati, Patrono delle Con-

fraternite d'Italia.

La Festa della Visitazione è molto cara ai Materani, perché fu istituita nel 1389 dal Pontefice Urbano VI (Bartolomeo Prignano), già Arcivescovo di Acerenza e Matera (1363-1377), che ne stabilì la celebrazione in tutta la Chiesa d'Occidente il 2 luglio di ogni anno. Una tradizione materana farebbe risalire l'ispirazione del Papa alla Festa di Maria SS. Bruna, che, da tempo, si celebrava e si continua a celebrare proprio il 2 luglio e che certamente il Prignano conobbe durante i 13 anni di episcopato materano, anche se sappiamo che abitualmente non risiedette in sede, ma presso la Curia di Avignone. La Bolla "*Superni benignitas conditoris*" d'introduzione della festa fu però promulgata da Bonifacio IX il 9 novembre 1389, giorno della sua incoronazione, poiché Urbano VI era morto il 15 ottobre di quello stesso anno.

(*) Segretaria della Confraternita



sopra

La classica foto di gruppo

sotto

Il momento di una vestizione



Arcidiocesi di Milano

Incontro delle Confraternite milanesi per riflettere sulla figura di San Giuseppe

di Valerio Odoardo

L'Associazione delle Confraternite del Ss. Sacramento dell'Arcidiocesi di Milano e la Comunità pastorale S. Crocifisso di Meda, per l'Anno di San Giuseppe hanno organizzato, sabato 1 maggio, un incontro con il mondo del lavoro, seguito da una celebrazione eucaristica, in occasione della Festa votiva di San Giuseppe Lavoratore, presieduta dal Cardinale Francesco Coccopalmerio, Presidente emerito del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi e titolare della Diaconia di San Giuseppe dei Falegnami a Roma.

In apertura della Festa di San Giuseppe Lavoratore, l'incontro con il mondo civile e imprenditoriale con l'intervento del Presidente dell'Associazione Patrizio Perini, dell'Assistente Diocesano e Regionale per le Confraternite Don Claudio Carboni, Sabino Illuzzi responsabile della Pastorale Sociale per la Zona V, l'imprenditore Gabriele Furia e Luca Santambrogio Sindaco di Meda e presidente della provincia di Monza e Brianza.

Poco prima della Celebrazione Eucaristica, presso l'altare di San Giuseppe, nella Chiesa di Santa Maria Nascente di Meda, gremita per ciò che le normative anticonvid consentivano, il Cardinale Francesco Coccopalmerio ha benedetto i nuovi stendardi dell'Associazione delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Milano e delle Confraternite di Lombardia (vedi articolo a parte). Nel corso della successiva Santa Messa, il Cardinale Coccopalmerio, ha posto la sua riflessione attenzionando il fedele da un lato su San Giuseppe quale guida spirituale, formativa e professionale di Gesù, dall'altro lato riflettendo sulla consacrazione di Giuseppe a Dio e quindi invitando i giovani a dedicare la vita al sacerdozio. Presenti all'evento rappresentanze delle Confraternite del Ss. Sacramento di Seregno, Lacchiarella, Rho, Legnano, Ispra, Veniano, per la Diocesi di Milano e Chiari per la Diocesi di Brescia. Presente altresì il Coordinamento Lombardo della Confederazione al completo, oltre ai già menzionati Don Claudio e Patrizio Perini, presenti anche il Coordinatore Regionale Valerio Odoardo e i Vice Coordinatori, Matteo Mancone, che ha anche prestato servizio come cerimoniere, e Piergiacomo Bariselli.

ca, presso l'altare di San Giuseppe, nella Chiesa di Santa Maria Nascente di Meda, gremita per ciò che le normative anticonvid consentivano, il Cardinale Francesco Coccopalmerio ha benedetto i nuovi stendardi dell'Associazione delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Milano e delle Confraternite di Lombardia (vedi articolo a parte). Nel corso della successiva Santa Messa, il Cardinale Coccopalmerio, ha posto la sua riflessione attenzionando il fedele da un lato su San Giuseppe quale guida spirituale, formativa e professionale di Gesù, dall'altro lato riflettendo sulla consacrazione di Giuseppe a Dio e quindi invitando i giovani a dedicare la vita al sacerdozio. Presenti all'evento rappresentanze delle Confraternite del Ss. Sacramento di Seregno, Lacchiarella, Rho, Legnano, Ispra, Veniano, per la Diocesi di Milano e Chiari per la Diocesi di Brescia. Presente altresì il Coordinamento Lombardo della Confederazione al completo, oltre ai già menzionati Don Claudio e Patrizio Perini, presenti anche il Coordinatore Regionale Valerio Odoardo e i Vice Coordinatori, Matteo Mancone, che ha anche prestato servizio come cerimoniere, e Piergiacomo Bariselli.

ca, presso l'altare di San Giuseppe, nella Chiesa di Santa Maria Nascente di Meda, gremita per ciò che le normative anticonvid consentivano, il Cardinale Francesco Coccopalmerio ha benedetto i nuovi stendardi dell'Associazione delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Milano e delle Confraternite di Lombardia (vedi articolo a parte). Nel corso della successiva Santa Messa, il Cardinale Coccopalmerio, ha posto la sua riflessione attenzionando il fedele da un lato su San Giuseppe quale guida spirituale, formativa e professionale di Gesù, dall'altro lato riflettendo sulla consacrazione di Giuseppe a Dio e quindi invitando i giovani a dedicare la vita al sacerdozio. Presenti all'evento rappresentanze delle Confraternite del Ss. Sacramento di Seregno, Lacchiarella, Rho, Legnano, Ispra, Veniano, per la Diocesi di Milano e Chiari per la Diocesi di Brescia. Presente altresì il Coordinamento Lombardo della Confederazione al completo, oltre ai già menzionati Don Claudio e Patrizio Perini, presenti anche il Coordinatore Regionale Valerio Odoardo e i Vice Coordinatori, Matteo Mancone, che ha anche prestato servizio come cerimoniere, e Piergiacomo Bariselli.



sopra
Altare di San Giuseppe, Chiesa S. Maria Nascente a Meda

sotto
Stendardo Associazione Milano

stoffa. Un cartiglio, posto nel retro del drappo, attesta questa peculiarità. Dopo opportuna (e alquanto complessa...) imprimitura del particolare tessuto, si è deciso d'impiegare la tecnica pittorica con pigmenti ad olio, particolarmente adatta per dare più lucentezza al soggetto da raffigurare.

Nel dipinto è effigiata la "Madunina", Materno Tabernacolo, vigilante sull'Eucaristia svelata nel cuspidato tempietto ostensorio a raffigurazione delle guglie del Duomo di Milano. Simbolo di Sant'Ambrogio è l'ape impressa alla sua base. Essa è anche modello di fratellanza e operosa collaborazione nelle opere di carità, invito a farci gioiosi testimoni di Cristo come indicatoci da San Carlo Borromeo nel solco della storia lombarda, resa dalle due Rose Camune poste ai lati superiori dello stendardo. Alla base del dipinto il logo della *Confederazione delle Confraternite Diocesi d'Italia*. Le diverse figure si stagliano sullo sfondo tinto di verde, immagine d'equilibrio e speranza, colore in tono più scuro usato anche per la ricca passamaneria che incornicia il vessillo.

Alla sommità dell'asta lignea che sormonta lo stendardo è stata posta una croce trovata all'interno della Grotta di Lourdes, ancora una volta a sottolineare la nostra devozione a Cristo Crocifisso e a Maria Immacolata.

La fase d'esecuzione dello stendardo, durata diversi mesi, si è protratta sino



all'autunno dell'anno 2020, periodo nel quale l'umanità tutta è stata colpita dalla pandemia del CoronaVirus19. L'auspicio è che questo nostro comune vessillo, che rappresenterà con umile dignità le nostre Confraternite Lombarde nelle varie celebrazioni, sia soprattutto esortazione alla Fede in Dio, e Speranza in un tempo migliore, anelata eredità di chi un giorno ci sostituirà nel portarlo.

(*) Autore del dipinto e confratello nella Confraternita del SS. Sacramento di Sant'Ambrogio – Seregno

Simbologia dello stendardo delle Confraternite Lombarde

di Amarillo Ammelato (*)



Lo stendardo ebbe genesi quando i delegati delle Confraternite di Lombardia per conto della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, con il loro coordinatore Valerio Odoardo e l'assistente ecclesiastico don Claudio Carboni, deliberarono il progetto d'avere un vessillo quale immagine collettiva di rappresentanza per i sodalizi di Lombardia, sulla scia del Coordinamento della Sardegna che per prima adottò un gonfalone regionale. Come simbolo sull'insegna si decise di rappresentare la marmorea formella donata al Santuario della Misericordia in Savona dalle Con-

fraternite lombarde. Scolpita su pietra di Candoglia, materiale lapideo con cui è rivestito il Duomo di Milano, la formella è stata offerta in occasione dell'affidamento alla Madonna delle nostre Congregazioni, atto avvenuto solennemente il 18 marzo 2019.

Lo stendardo, lungo centimetri 80 e largo centimetri 50, è stato realizzato utilizzando la tela di una reliquia per contatto (non certificata) della Santa Sindone di Torino. Dopo l'incendio del 25 giugno 1997 nella cappella del Guarini, il Sacro Lino Sindonico venne prudentemente adagiato proprio su questa resistente

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Nei giorni 4 e 5 dicembre pp.vv. si terranno a Roma – nel palazzo lateranense del Seminario Romano Maggiore – le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Il 4 mattino dalle ore 10:00 si terrà l'Assemblea generale; le elezioni si terranno dalle ore 14:00 alle ore 19:00 del 4 dicembre e dalle ore 8:00 alle ore 12:00 del 5 dicembre. Lo spoglio inizierà alle ore 13:00 e la proclamazione entro le ore 16:00. Per facilitare la formazione degli elenchi delle candidature, le stesse potranno essere presentate entro e non oltre il **31 agosto p.v.** Tali candidature potranno

essere inviate via e-mail all'indirizzo **segreteria@confederazioneconfraternite.org**. Coloro che si presentano per la prima volta devono allegare anche apposito nulla-osta rilasciato dalla Diocesi di appartenenza.

Possono essere poste candidature per i seguenti incarichi: Presidente, Vice Presidenti (Nord e Sardegna, Centro Italia, Sud Italia e Sicilia), Segretario Generale, Consiglieri, Sindaci revisori dei conti, Tesoriere. Ove necessario, ulteriori istruzioni verranno in seguito diffuse tempestivamente mediante i canali web della Confederazione.

Dalla Sardegna

Tesi di laurea in canto corale sardo

di Giuseppe Mattioli



sopra

Gabriele Barria

Festa grande in casa della famiglia del nostro Consigliere nazionale della “Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia”, Antonio Barria, nonché Coordinatore per la regione Sardegna. Il giovanissimo figlio Gabriele Barria - studente al Conservatorio Statale di Musica “Pierluigi da Palestrina” di Cagliari - si è brillantemente laureato al Corso accademico di 1° Livello - Scuola di Canto discutendo la tesi “*Il canto corale sardo di scuola nuorese - evoluzione di un paradigma*”, relatore Francesco Porcella, maestri di canto: Manuela Kriscak e Francesco Landolfi. Oltre la discussione della tesi, ha presentato/cantato, come prova finale, ben 8 brani, accompagnato al pianoforte dal maestro Giancarlo Salaris.

È il primo cantante lirico della storia di Monti, piccolo centro dell’entroterra di Olbia (Sardegna). Un eccellente percorso universitario, favorito da innate qualità vocali e strumentali, via via affinate. Lo ha sorretto un curriculum di tutto rispetto: *masterclass* in direzione di coro, con il grande maestro Pasquale Veleno, direttore artistico del coro “Sos Balaros” di Monti, cantante d’opera presso il teatro comunale di Sassari, cantante del coro Confraternita san Gavino Monti, polistrumentista della banda musicale Monti, solista, in alcuni

brani, in occasione della Messa in sardo, nella cattedrale di Bonaria a Cagliari, celebrata dal cardinale Angelo Becciu. Ancora: ha diretto il coro della Confraternita di Monti, sostituendo il maestro Carlo Deriu, che lo aveva fatto appassionare, nei Cammini Nazionali delle Confraternite nel Duomo di Milano e Matera. È poi arrivato al secondo posto al 5° Concorso Nazionale “A Manu Tenta” a Nuoro con il coro “Sos Balaros”, nella categoria canti tradizionali. Il riconoscimento più ambito è arrivato dalla città di Gioia del Colle, in Puglia, al 23° concorso International Music Competition “Pietro Argento”, dove con un gruppo di giovani artisti del conservatorio di Cagliari, ha vinto *ex aequo* il 1° premio nella sezione Musica da Camera. Ma la cosa più importante è che sin dai primi anni dell’adolescenza, in famiglia, ha respirato aria spirituale, appartenenza alla Chiesa. Nonostante gli impegni sempre più gravosi è un praticante convinto, non manca alla Santa Messa. Già dalle scuole dell’obbligo ha preso parte al corso di canto di canto liturgico indetto e promosso dalla Confraternita Santu Ainzu martire in Monti dove ha esternato passione ed eccellenti doti canore, divenendone con gli anni anche direttore e aspirante confratello, sulle orme del padre Antonio.

Il “Museo virtuale delle Confraternite e della Pietà Popolare” si incrementa

di D.R.

Prosegue incessante l’opera di acquisizione del materiale relativo al Museo Virtuale, insieme alla implementazione del portale stesso in modo da poterlo presentare alla platea dei visitatori - quando sarà messo online - già pronto e pienamente fruibile. Dietro questo portale si cela un lavoro assai complesso, mirato a renderlo da un lato il più attrattivo possibile e dall’altro facilmente e intuitivamente navigabile. Come spesso abbiamo sottolineato, il Museo intende accogliere dalle Confraternite foto e descrizioni di ogni genere di manufatto religioso e liturgico (dai quadri agli affre-

schi, dai paramenti agli arredi, dalle suppellettili agli oggetti devozionali, ecc.) ma non solo.

Man mano che l’opera si è ampliata si è altresì deciso di accogliere anche supporti audiovisivi come video storici o antiche foto, ma anche files audio di canti tradizionali tipicamente confraternali che altrimenti - affidati solo alla memoria orale - rischierebbero di perdersi. A questi aggiungiamo gli stendardi, le copertine di antichi statuti o concessioni o documenti, il tutto sempre caratterizzato da elevato rilievo storico o artistico.

Ad oggi sono stati ricevuti e catalogati apporti da circa 80 Confraternite per un totale di reperti che sfiora le 200 unità, ma confidiamo che l’afflusso possa presto intensificarsi. A tal fine invitiamo le nostre Confraternite a inviarci al più presto i loro contributi, per rendere sempre più vivo e interessante il portale ed anche per rendere ulteriore testimonianza di quanto le Confraternite abbiano avuto un ruolo di primo piano, lungo i secoli, sia nella committenza devozionale di opere d’arte e di pregio che nella più generale evoluzione della cultura e dell’identità popolare. Il portale verrà presentato ufficialmente a Malaga nel mese di settembre prossimo, in occasione del 2° Forum Paneuropeo delle Confraternite.

Ricordiamo infine che le foto dei vari reperti devono essere in alta risoluzione e ben distinte. Esse e le relative schede di accompagnamento devono essere inviate via mail a direttoretradere@confederazioneconfraternite.org. Tali schede possono essere scaricate dal sito web della Confederazione. La scheda n. 1 (opere d’arte figurativa o liturgica) al link <https://bit.ly/3ob3PTI> e la scheda n. 2 (oggettistica varia) al link <https://bit.ly/3uLgDma>



sopra

Lo screenshot della home page

Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano

Solenni festeggiamenti nel Borgo Arbëreshë di San Martino di Finita (Cs) in tempo di pandemia

del prof. Antonino Puritano (*)

Il 12 febbraio, come di consueto, a San Martino di Finita (CS) si ricorda il miracolo dello scampato pericolo durante il terremoto del 1854. Secondo alcune fonti storiche, in paese ci fu il crollo di alcune case e di una parte del campanile della chiesa matrice. L’assenza di morti e feriti fu attribuita dagli abitanti del luogo all’intercessione della Madonna. A due chilometri dal piccolo centro abitato sorge su una amena collinetta, lambita dal torrente Finita, il Santuario della S. Beata Vergine della Misericordia; eretto, alla fine del 1500, subito dopo l’arrivo dei profughi albanesi sul territorio meridionale della Penisola. Il tempio custodisce il simulacro della Vergine col Bambino e le due anime purganti ai piedi. L’architettura e gli ornamenti essenziali della chiesa consentono al fedele di immergersi nella preghiera meditativa più profonda, il tutto altresì favorito da un bosco di querce che dà la sensazione che stia per iniziare una nuova vita.

Elevato a Santuario Diocesano da monsignor Dino Trabalzini il 9 ottobre 1988 (è stato indicato nell’Ordinamento Generale di Mons. Giuseppe Agostino come Santuario Mariano il 1° novembre 1999), rappresenta tutt’oggi una meta di pellegrinaggio religioso e spirituale. La

solennità del rito diventa anche occasione di incontro interculturale tra i fedeli di origine *arbëreshë* e non, che si raccolgono e invocano la Vergine anche con canti in lingua *arbëreshë*. Quest’anno, nonostante le difficoltà

determinate dalla pandemia, i confratelli e don Giuseppe Leone, Padre Spirituale p.t. della Confraternita, sono riusciti a organizzare, adottando tutte le misure necessarie per eludere il contagio da Sars-Cov2, il triduo in onore alla Madonna nel rione Borgo del paesello ove sorge l’altra Chiesa dedicata alla B. V. della Misericordia.

La pandemia che imperversa oramai da un anno fa tornare fiduciosi con la memoria alle origini della devozione verso la Protettrice della comunità. La terribile pestilenza del 1576, i moti del 1820/21, il terremoto del 12 febbraio del 1854, i terremoti del XX secolo, le grandi guerre, la “spagnola”, l’asiatica, ed altri eventi dolorosi per il popolo



sopra

Il Santuario della B. V. della Misericordia



a destra
La Madonna della Misericordia

Sammartinese, hanno sempre spinto la popolazione ad affidarsi all'intervento della Madonna così come un bambino inerme si consegna alle cure sollecite della madre.

La tenerezza tranquillizzante che suscita la statua della Madonna, per la sua delicata rappresentazione iconografica, siamo sicuri che sia di buon auspicio per la fine della pandemia e per una rinascita spirituale e civile. Riponiamo, dunque, in Lei la fiducia, perché doni la speranza perduta alle famiglie, susciti l'entusiasmo e l'amore per la vita nei giovani, benedica le comunità parrocchiali e continui a ricordarci l'attenzione alla responsabilità per le nostre vite e per quelle dei nostri fratelli.

La mattina del 12 febbraio, quasi sempre è una giornata fredda con qualche fiocco di neve che cade, rimanendo legata alla tradizione spazio-temporale dell'epoca. Quest'anno, invece, è stata una giornata fredda ma solare. L'appuntamento di solito è alle ore 8:30 davanti alla chiesa Matrice del centro storico per recarsi tutti insieme in contrada San Bartolo. L'adunata inizia già

dalle prime luci dell'alba, con lo scoppio di alcuni mortaretti che ufficialmente danno inizio ai festeggiamenti. Quest'anno, in maniera autonoma, rispettando le regole anti-covid, un buon numero di pellegrini si è recato al Santuario, fra tanta emozione e titubanza ma con altrettanta fede. Le funzioni liturgiche previste sono state officiate da Don Giuseppe Leone e da Don Ciro Favaro (Vicario Generale della Diocesi di San Marco Argentano-Scala). Tanta emozione hanno infuso i canti, in lingua *arbëreshë*, che legano passato e presente creando commozione tra i fedeli, anche quest'anno, e ancor di più, sono penetrati nel profondo dell'anima, e le persone, con gli sguardi e gli occhi lucidi, hanno sentito forte il senso della fratellanza e dell'amicizia, propri del popolo *arbëreshë*. Nel canto alla Madonna: "Kur Zuri terremoti Fjovari kish dimbëdjeth" ("Quando è successo il terremoto Fjovari era dodicenne"), si fa riferimento alle antiche calamità che rinnovano la paura e nel contempo la speranza di ritornare alla normalità. Purtroppo niente abbracci, né strette di mano; con le mascherine sui volti solo gli occhi hanno tradito i sentimenti. Quest'anno la statua non ha percorso il solito tracciato in processione attorno al Santuario, ma continuerà comunque a parlare al cuore di tutti i suoi figli, come solo una madre amorevole sa fare.

Di solito, al ritorno dal panegirico, subito dopo l'esecuzione dei fuochi pirotecnici, avveniva la benedizione del pane e del vino come segno di amicizia e di fratellanza, ma questo rituale, per la prima volta dopo tanti anni, non è stato eseguito e i fuochi d'artificio, in maniera ridotta, hanno chiuso i festeggiamenti. Il 2021 rimarrà impresso nel cuore di tutti i pellegrini, per aver vissuto un momento interiore forte con un rituale diverso.

(*) Responsabile Confraternite dell'Arcidiocesi di Cosenza Bisignano

Diocesi di Savona-Noli

Iniziative delle Confraternite in tempo di Covid

di Fioralba Barusso

Resilienza è una parola che ultimamente sempre più spesso sentiamo ripetere da scienziati, medici, giornalisti. Secondo la Treccani "Resilienza, in psicologia, è la capacità di reagire di fronte a traumi, difficoltà ecc." Direi che è proprio la parola adatta per descrivere la volontà di affrontare e superare il momento faticoso che stiamo vivendo a causa del coronavirus.

La città di Savona, gente ligure resiliente di natura, ha reagito alla pandemia mettendo in atto tutta una serie di iniziative che, nel rispetto delle vigenti normative per la sicurezza sanitaria, possano proseguire le consuete celebrazioni del periodo pasquale. L'intento è quello di non disperdere l'attenzione, la sensibilità verso le nostre tradizioni religiose e culturali. La pandemia non solo può uccidere i corpi, ma può, subdolamente, anche dissolvere le consuetudini, annebbiare i ricordi.

La più celebre manifestazione del periodo pasquale a Savona è certamente la attesissima Processione del Venerdì Santo che si svolge, ad anni alterni, lungo le vie della città. Sia lo scorso anno che quest'anno è stata rimandata per motivi di sicurezza sanitaria, tuttavia le sei Confraternite cittadine che la organizzano hanno deciso di diffondere in modo virtuale, tramite i canali *social*, un video, realizzato da Luca Despini e preceduto da un messaggio del Vescovo, Mons. Calogero Marino, con il commento di don Giovanni Margara, che illustra il percorso della processione. Secondo i promotori l'iniziativa "vuol essere un messaggio di speranza e di incoraggiamento per proseguire in comunione il cammino cristiano".

La processione si compone di quindici gruppi scultorei chiamati "casse" pesanti dai cinquecento ai milleottocento chilogrammi e rappresentanti i "misteri" della Passione. Le casse sono portate a spalla dai Confratelli delle Confraternite cittadine o da appartenenti alle varie realtà sociali (studenti, medici, vigili del fuoco, portuali, ferrovieri, ecc.) La processione si snoda lungo le vie della città e richiama fedeli anche da fuori Liguria. Le casse più

antiche, risalenti al XVII secolo, appartengono alla Confraternita dei Santi Pietro e Caterina e proprio in questo Oratorio si è svolto un altro evento che merita rilevanza: durante la Settimana Santa è stata esposta una copia della Sacra Sindone di Torino. L'opera custodita a Savona da oltre 350 anni, fu autenticata il 17 maggio 1653 dal Vicario Generale della Diocesi di Torino, Michele Bergamo. Il documento attesta che la copia "fu messa a contatto con l'originale il 4 maggio 1653". I Confratelli dei Santi Pietro e Caterina hanno così permesso ai Savonesi, a piccoli gruppi opportunamente distanziati, di ammirare un'opera suggestiva e ricca di profondi significati di fede.

La Diocesi di Savona non è nuova a iniziative prese in tempo di Covid. Già nel maggio 2020, undici Confraternite della Diocesi avevano accolto la proposta del Priorato Diocesano di offrire ceri votivi al Santuario di N.S. della Misericordia di Savona, il Santuario Nazionale delle Confraternite Italiane. Inoltre, la Confraternita di San Giovanni Battista di Cantalupo, Varazze, già a marzo si era adoperata per cucire 100 mascherine di stoffa da donare all'Ospedale San Paolo di Savona. Sempre a favore dell'Ospedale cittadino, le Confraternite hanno aderito ad un'iniziativa promossa dal Vescovo Mons. Marino, di raccogliere fondi per donare un monitor multiparametrico, oltre a dispositivi di protezione individuale di facile consumo. Come ha sottolineato Mons. Marino, le ferite prodotte dalla pandemia hanno fatto emergere antiche fragilità. Tuttavia l'emergenza sanitaria ha evidenziato anche segni di luce e di speranza nelle cure competenti dei medici e degli infermieri, nella dedizione degli insegnanti e nella ricchezza del volontariato e del mondo confraternale.



in alto
La "cassa" del Cristo al Palo [2016]

sopra
La "cassa" durante la processione [2016]

Diocesi di Tempio-Ampurias

La Confraternita di Santa Croce di Trinità d'Agultu (SS)

[da comunicato stampa]



sopra

La copertina del libro

Il comune di Trinità d'Agultu e Vignola conta circa 2.500 abitanti e si trova nella Gallura occidentale, a poca distanza dal Golfo dell'Asinara. Decollata nel 2008 ad opera dei Missionari Vincenziani, la Confraternita di Santa Croce – guidata dal giovane Priore Andrea Cossu – conta oggi poco più di una quarantina di soci ed è vitalmente presente nell'animazione liturgica delle principali celebrazioni del paese. La veste dei sodali consta di un camice bianco con cingolo bianco ma presenta una particolarità davvero insolita: la veste è completata da una mozzetta o corta mantella che può essere rossa o nera, a seconda che l'evento liturgico sia gioioso o luttuoso. Ad esempio, la mattina della Pasqua di Risurrezione viene rappresentato l'incontro fra i simulacri del Cristo Risorto e della Madre Maria. Dalla chiesa vecchia partono quindi due processioni: la prima con il Cristo Risorto, accompagnata dal parroco e dai confratelli con le mantelle rosse; la seconda con la Madonna ancora vestita a lutto, accompagnata dal coro e dai confratelli con le mantelle nere. Entrambe seguono percorsi distinti per poi rincontrarsi in piazza. È uscito da poco libro dedicato alla Confraternita. L'autore è il parroco stesso, don

Santino Cimino, che ne è anche il cappellano. «Ho voluto cimentarmi nello scrivere un libretto che tratteggia l'identità e il ruolo della Confraternita – dice don Cimino – delineandone le sue molteplici espressioni, e in modo speciale evidenziando lo svolgersi delle suggestive e tradizionali manifestazioni della Settimana Santa nelle sue varie articolazioni». Ad animare di colori il testo è soprattutto il variegato mondo delle foto che in questi anni hanno fermato il tempo dei più significativi momenti coordinati dal Sodalizio. La presentazione del libro è stata curata da Mons. Pietro Meloni – Vescovo emerito di Nuoro e già Vescovo di Tempio-Ampurias – che elogia il fondamentale, ricco e prezioso operato delle Confraternite nel territorio. L'intento di don Cimino è quello non solo di consegnare ai confratelli un supplemento che descriva gli importanti eventi di cui sono protagonisti ma anche quello di far entrare in tutte le case un semplice strumento di lettura che aiuti tutti a comprendere sempre la funzione sociale della Confraternita e suscitare in altri giovani il desiderio di farne parte. Il libro, fuori commercio, è in omaggio e disponibile, gratuitamente, sia in chiesa che nell'edicola di Trinità d'Agultu.

fraternita tramite l'Ordine Franciscano Secolare del Lazio. Nella pergamena il Priore termina proprio così «Quel Tau è segno di redenzione, quella vera che passa per la Croce; e tutti sappiamo, come voi ci avete dimostrato, che dal sacrificio passa la salvezza».

Alla consegna delle uova ha presenziato una parte del Consiglio Direttivo della Confraternita, nelle persone di Stefano Scarpulla (Vice Priore) e Itala Mastroddi (segretario), e una rappresentanza dell'Assemblea di Confraternita, con la presenza di Rosanna Mastroddi, Rachele Cecchini, Sara Cecchini e Paola Di Cioccio. In rappresentanza del personale medico-sa-

nitario vi erano il medico Alberico Giustini e la Capo-Sala del Reparto Covid e, per i rianimatori, il medico Paolo Gallotti ed altro personale infermieristico.

Il momento di certo molto toccante e di una semplicità e sobrietà meravigliose si è concluso con qualche fotografia con cui il personale medico ha voluto ringraziare la Confraternita San Bernardino da Siena di Tivoli. «Per una volta finalmente si rende omaggio a degli Eroi veri, Eroi di tutti i giorni!», parole conclusive del Priore Andrea Cecchini.



sopra

Consegna delle uova e della pergamena

Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

La Confraternita di Maria Ss. dell'Apparizione

di Don Giovanni Masciullo

Un'immagine suggestiva dell'affetto e della protezione materna accordata dalla Madonna alla città di Trani è offerta da un ex-voto, un dipinto conservato nella sacrestia della Cattedrale di Trani: la Vergine è effigiata col manto aperto in segno di protezione della città di Trani, rappresentata nei suoi protettori: San Nicola, San Redento, San Magno, San Leucio, San Rocco e San Sebastiano, i quali trovano rifugio sotto il manto di Lei e si sentono al sicuro da ogni pericolo. Una didascalia latina spiega l'episodio cui il quadro fa riferimento: mentre in Trani infuriava la peste, un medico, Pascariello Macchia, impotente ad avere ragione del morbo, voleva riparare ad Andria, quando, giunto poco fuori città dinanzi a una chiesetta dedicata al Crocifisso, invocò la Madonna, sperando da un soccorso soprannaturale quanto non aveva potuto ottenere con la semplice scienza medica; la Vergine, apprendogli inaspettatamente, lo invitò a tornare indietro, a continuare a pregare e a curare i malati facendo anche sulla loro fronte un segno di croce con un po' di saliva; e assicurò che la peste sarebbe cessata. La tradizione attesta che effettivamente il morbo ebbe fine e che d'allora in poi la Madonna fu sempre nel cuore e nelle invocazioni dei tranesi. Sul luogo dell'Apparizione un tempio di forme seicentesche prese il posto della primitiva chiesetta (che forse era una semplice edicola di quelle sparse nelle

zone rurali) dedicata al Crocifisso. Il quadro che ricorda l'evento, un tempo conservato in questa chiesa, reca una data: il 1509. Questa data, che è quella della composizione, non è detto che sia quella dell'Apparizione, la quale avvenne probabilmente una sessantina di anni prima (la peste del 1448-49 in Trani non fece molte vittime); in occasione della peste del 1509 si volle, forse ricordare l'evento che assicurava la protezione della Madonna, oppure ringraziare la Vergine di una grazia ricevuta. Del quadro esiste una seconda edizione, diremmo una replica, conservata nel palazzo arcivescovile di Trani, presenta lo stesso schema compositivo, la stessa didascalia e la stessa data, anche se l'insieme lascerebbe supporre che l'epoca di questa replica sia notevolmente posteriore.

La nascita della Confraternita è legata alla figura del canonico Don Giuseppe Rossi che fu designato, nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale, alla chiesa dell'Apparizione da Mons. Petronelli, Arcivescovo di Trani. Intorno alla figura di Don Giuseppe si costituì un gruppo di promotori che successivamente diedero vita alla Confraternita, consacrata da Mons. Petronelli il 9 giugno 1946, ancora oggi una delle più numerose di iscritti. Partecipa alla processione del Venerdì Santo portando l'immagine del Crocifisso.



sopra

Gruppo scultoreo di Maria Ss. dell'Apparizione

Diocesi di Tivoli

Dono di uova pasquali all'Ospedale di Tivoli

di Andrea Cecchini



sopra

La Confraternita porta le uova pasquali

Sabato Santo 3 aprile 2021, una rappresentanza della Confraternita San Bernardino da Siena in Tivoli ha donato 86 uova di Pasqua da 500 gr. al personale medico e sanitario dell'Ospedale di Tivoli impegnato nella lotta al Covid (precisamente si tratta dei Reparti Covid e Rianimazione Covid). L'iniziativa è stata ideata qualche mese prima dal Priore della Confraternita, Andrea Cecchini, con l'intenzione di dedicare i festeggiamenti di questa Pasqua 2021 a

quelle donne e quegli uomini che nell'ultimo anno hanno sacrificato sé stessi per salvare vite umane contro un male che sta affliggendo il mondo intero. «Il vero Eroe è il primo dei Servitori, che con Umiltà si dona per il Bene degli altri... Vi abbiamo visto piangere per ogni vittima e gioire per ogni vita salvata», con queste parole il Priore ha reso omaggio con una pergamena che ha accompagnato la consegna del dolce dono al personale sanitario. Su ogni uovo donato vi è stato legato un TAU assieme all'etichetta di San Bernardino da Siena, simboli francescani a personalizzare quelle uova che sono state comprate dalla Con-

La Confraternita ha sede nel Santuario dell'Apparizione e festeggia la sua patrona il 15 maggio. La sua divisa si compone di "sacco", "buffa" e guanti bianchi, cingolo, nastro bianco e celeste, "mozzetta" celeste. Il gonfalone è costituito da un drappo color avorio con l'immagine di Maria Santissima dell'Apparizione, sormontato da piume bianche e celesti.

Circa cinque secoli dopo il miracolo, avvenne l'incoronazione dell'icona della Madonna, che i tranesi chiamano anche "del Medico". Il 5 giugno 2005, in occasione del cinquantenario dell'incoronazione, il cardinale José Saraiva Martins cinse il capo della Madonna dell'Apparizione con una nuova corona d'oro.

Arcidiocesi di Firenze

Presentato un progetto per la conoscenza delle antiche Confraternite

[testo estratto da comunicati stampa ufficiali]

a destra
L'Oratorio della Congregazione
"dei Vanchetoni"

Il 28 aprile, in Curia Arcivescovile, sono stati presentati due progetti che vedono operare insieme Caritas Firenze e Fondazione CR Firenze: uno dedicato a minori in difficoltà e l'altro ideato per far conoscere i luoghi di Firenze legati alla carità. In particolare, quello centrato sugli antichi sodalizi si chiama "Passeggiate fiorentine tra spedali, conventi e antiche confraternite". Si è trattato di una serie di visite gratuite, condotte da guide turistiche, appositamente preparate, attraverso 8 itinerari diversi (dall'8 maggio al 27 giugno). Fa infatti parte del progetto l'attività formativa diretta alle guide, perché possano ampliare la loro offerta in futuro, con una diversa consapevolezza dell'importanza che queste istituzioni hanno avuto per secoli, e volendo far comprendere lo spirito che le ha animate e ancora le anima. Sarà così possibile



fare un viaggio attraverso i luoghi simbolo della carità di Firenze, dall'Oratorio dei Vanchetoni all'Istituto degli Innocenti, da sei secoli al servizio dell'infanzia, per poi scoprire le antiche confraternite all'ombra della Santissima Annunziata come San Francesco Poverino e gli spazi della Compagnia di San Niccolò del Ceppo, a lungo dedicata all'insegnamento ai giovani, anche della musica. Incredibile e davvero travolgente il successo dell'iniziativa: in meno di tre giorni le 54 visite program-

mate su otto itinerari diversi sono andate completamente esaurite.

Tra le vecchie Confraternite fiorentine quattro sono ancora attive, sicché sono state oggetto di visita la Congregazione di San Francesco d'Assisi detta "dei Vanchetoni" (associata alla nostra Confederazione) nonché San Niccolò del Ceppo, San Francesco Poverino e la Misericordia. Qui di seguito proponiamo una sintesi di tali percorsi, a cura della Storica dell'Arte Dott. Ludovica Sebgondi, anche al fine

di suscitare un più ampio interesse tra le nostre Confraternite associate. Ogni visita è stata caratterizzata da un breve titolo che ne sintetizzasse la peculiarità.

I Vanchetoni e la cena dei cento poveri

L'Oratorio che fu costruito nel 1602 su progetto di Giovanni Nigetti e successivamente ampliato con il vestibolo antistante e dalla facciata, nel 1620 su progetto del fratello Matteo Nigetti più noto architetto alla corte dei Medici, è un luogo di suggestione che conserva molte opere d'arte tra cui il soffitto che fu dipinto "a quadri riportati" tra il 1639 e il 1640 da numerosi e importanti artisti fiorentini: Lorenzo Lippi, il Volterrano, Giovanni Martinelli, Domenico Pugliani, Cecco Bravo e dal veronese Pietro Liberi.

Carità a piene mani: Misericordia

La Confraternita, sorta nel 1244, è stimata come la più antica d'Italia. Gli affascinanti ambienti (abituamente chiusi al pubblico) accolgono, tra l'altro, la *Madonna col Bambino* e il *San Sebastiano* di Benedetto da Maiano, la grande ancona di Andrea della Robbia in terracotta invetriata raffigurante la *Madonna col Bambino, i santi Cosma e Damiano e cherubini*, la scena che raffi-

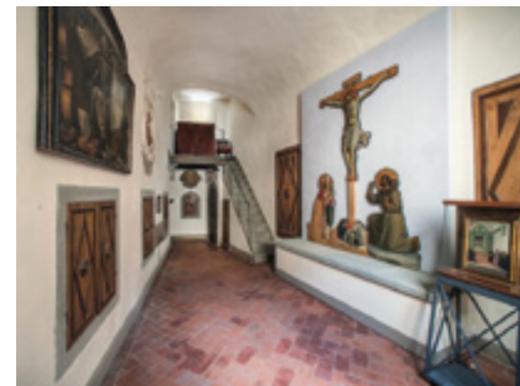
gura la *Peste a Firenze nel 1630* di Baccio del Bianco e le opere di carità svolte dai Buonomini.

San Niccolò del Ceppo: educare i fanciulli tra musica e arte

L'oratorio, con la volta riccamente affrescata da Giovan Domenico Ferretti, accoglie capolavori come il *Crocifisso* di Beato Angelico, e inoltre opere importantissime come lo stendardo dipinto da Giovan Antonio Sogliani, la *Madonna col Bambino, san Girolamo e san Niccolò*, unico affresco di Pier Candido Fiammingo (1586).

San Francesco Poverino e le Confraternite all'ombra della Ss. Annunziata

Il prezioso ambiente espressione della cultura fiorentina del tardo Settecento accoglie anche il rarissimo *San Girolamo* in terracotta del 1454 legato ai Girolamini di Fiesole e ad Andrea del Castagno, due tavole di Jacopo da Empoli, *La prima messa di San Filippo Benizi* di Jacopo Vignali, tele di Baccio del Bianco.



sopra
La Sagrestia di San Niccolò del Ceppo col Crocifisso del Beato Angelico

Diocesi di Fossano

La Confraternita della Misericordia di Villafalletto

di Davide Bessi

La chiesa di San Giovanni Battista decollato è la sede della Confraternita della Misericordia di Villafalletto in provincia di Cuneo. Comunemente definita *la Nera*, per il colore dell'abito che usano indossare i confratelli ai funerali ed alle processioni, mentre le consorelle indossano il camice giallo e la "pazienza" con il Velo in capo neri. L'abito "nigro" è simbolo del dolore, del sacrificio e della totale adesione al messaggio evangelico. La chiesa è stata fondata il 12 gennaio 1622 e poi aggregata all'Arciconfraternita della Misericordia di Roma l'8 marzo 1648, ed evidenzia elementi decorativi classici e tipici dell'architettura barocca piemontese. Per la Confraternita lavorarono artisti illustri attivi in casa Savoia.

La Confraternita della Misericordia di Villafalletto è conosciuta a livello provinciale e regionale per la Sacra Rievocazione

Storica del "Mortorio Pasquale". Tutti gli anni, il martedì della Settimana Santa che precede la Pasqua, la Confraternita è solita indire la Processione Pasquale del "Cristo Morto" attraverso le vie del paese. Ogni 4 anni questa Sacra Rievocazione Storica avviene in forma solenne denominata appunto "Mortorio Pasquale".

Quest'anno non potendo svolgere la consueta processione, il 30 marzo - Martedì Santo - noi confratelli abbiamo voluto una S. Messa all'interno della Confraternita, allestendo la chiesa con alcune macchine processionali e abiti utilizzati durante la processione. L'intento era almeno di rievocare la tradizionale processione, ancora molto partecipata dalla popolazione di Villafalletto. Inoltre, grazie all'appoggio di una radio locale, siamo riusciti a creare una diretta Facebook per poter raggiungere tutti i fedeli, che si sono uniti a noi da casa.



sopra
L'allestimento del 'Mortorio'

Speciale Sindone

Arcidiocesi di Milano

A Meda la Via Crucis con la Sindone

Tuam Sindonem veneramur Domine, Tuam recolimus Passionem

di Valerio Odoardo



sopra

Il retro dello Stendardo con la didascalia

sotto

Una veduta dei fedeli radunati



Le sofferenze impresse sulla figura umana che si possono riscontrare sul Sudario conservato nel Duomo di Torino hanno da sempre suscitato dibattiti nel mondo attraverso i secoli: da una parte i credenti che contemplando la Sindone possono verificare in maniera diretta e immediata la drammatica realtà della Passione di Gesù, da un'altra parte i non credenti che possono comunque soffermarsi sulla crudeltà dell'uomo verso un altro uomo, infine coloro che da tempo cercano prove per dimostrare con certezza la non autenticità della Sindone di Torino. In tutti i casi il Telo Sindonico non lascia indifferenti coloro che vi si avvicinano.

Era l'autunno del 1991 quando la Confraternita del Santissimo Sudario di Torino e il Centro Internazionale di Sindonologia decisero di promuovere una nuova iniziativa allo scopo di riproporre all'attenzione dei fedeli del capoluogo piemontese la Sindone come strumento privilegiato di meditazione sulla passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Era nata la Settimana con la Sindone. Nel corso degli anni queste iniziative

vennero riproposte in molte altre diocesi italiane e all'estero, e ad oggi sono migliaia le parrocchie in Italia e nel mondo che hanno ospitato questo evento. La Via Crucis Sindone è parte delle Settimane con la Sindone: attraverso questa funzione, sacerdoti e confratelli del Ss. Sudario di Torino invitano il fedele a meditare sulle immagini e le provocazioni che la Sindone porta in sé, per far penetrare nel cuore degli uomini il senso più profondo del messaggio salvifico dello "scandalo della croce".

Nella passata Quaresima 2021, ancora contrassegnata dall'epidemia da covid-19, con tutte le processioni annullate (e quindi tra esse anche le "Via Crucis" lungo le

strade delle nostre città), l'Associazione delle Confraternite del Ss. Sacramento di Milano ha pensato per la Comunità di Meda (centro brianzolo circa 20 km a nord di Milano) e per tutti i confratelli e le consorelle lungo lo Stivale, di organizzare una Via Crucis Sindonica che, per sua peculiarità, può essere solo statica, quindi recitata in Chiesa e con i fedeli seduti o inginocchiati. Sabato 13 marzo, a Meda, nella Chiesa di San Giacomo, Bruno Barberis, professore Associato di Fisica Matematica dell'Università degli Studi di Torino, membro della Commissione per la Sindone della Diocesi di Torino e Vice Presidente della Confraternita del Ss. Sudario, ha commentato le immagini dell'Uomo della Sindone, dando una lettura drammatica delle torture e delle sofferenze impresse sul telo sindonico, mentre le meditazioni della Via Crucis con la Sindone sono state affidate ai sacerdoti della Comunità Pastorale di Meda: a Don Claudio Carboni Assistente Diocesano delle Confraternite e Assistente Lombardo per la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, a Don Fabio, suo vicario parrocchiale e al parroco della Chiesa di San Giacomo; le letture dei passi del Vangelo sono state affidate ad Amarillo Amellato della Confraternita del Ss. Sacramento di Seregno e ad una parrocchiana della Comunità di Meda.

Un bellissimo coro ha intervallato le varie meditazioni, favorendo il raccoglimento dei fedeli accorsi numerosi nonostante le limitazioni pandemiche. L'evento è stato introdotto da Patrizio Perini, Presidente dell'Associazione delle Confraternite del Ss. Sacramento di Milano, che ha anche ricordato il patrocinio della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e la diretta sui canali della Confederazione per consentire a tutti i confratelli e le consorelle che lo avessero desiderato di meditare unitamente ai confratelli e fedeli in presenza.

Hanno assistito alla diretta ben 452 per-

sone collegate via YouTube, salite a 750 il giorno successivo, per superare presto le 1000 visualizzazioni. La Confraternita del Ss. Sacramento di Cassano Magnago ha invitato il loro parroco e i fedeli della parrocchia a riunirsi nel salone parrocchiale per una diretta video che consentisse a tutta la comunità di ritrovarsi unita in meditazione alla pari della comunità di Meda. Un ringraziamento doveroso ai tecnici dell'Oratorio del Ss. Crocifisso di Meda per il supporto audiovisivo e per la puntuale regia messa in campo per la rea-

lizzazione dell'evento.

Infine, una ulteriore notizia di valore "sindonico". Lo stendardo dell'Associazione delle Confraternite lombarde ha anche la caratteristica di "reliquia minor", in quanto il dipinto è stato realizzato su un telo che è esso stesso una reliquia per contatto della Sacra Sindone: questa, infatti, vi fu adagiata sopra, distesa, dopo l'incendio che aveva distrutto, il 25 giugno 1997, la cappella del Guarini nel Duomo di Torino. Sul retro dello stendardo una didascalia ricorda questa insigne particolarità.

"La Settimana con la Sindone", come poterla ospitare nelle nostre Confraternite e Parrocchie

[redazionale]

Trent'anni fa la Confraternita del Ss. Sudario di Torino avviò una nuova iniziativa pastorale, la **Settimana con la Sindone**: un'occasione unica e per certi versi originale di evangelizzazione e di catechesi che utilizza i messaggi e le provocazioni che la Sindone porta in sé per far penetrare nel cuore degli uomini il senso più profondo del messaggio salvifico dello "scandalo della croce".

L'iniziativa era dapprima riservata al periodo quaresimale, ma, soprattutto negli anni in cui si sono tenute ostensioni pubbliche della Sindone (1998, 2000, 2010, 2015) tale iniziativa fu estesa all'intero anno, al fine di esaudire le numerosissime richieste provenienti non solo dalle Diocesi del Piemonte, ma anche dalle Diocesi di altre regioni italiane. In questi anni oltre 200 parrocchie hanno vissuto questa esperienza che ha consentito di far conoscere il messaggio della Sindone a un notevole numero di persone appartenenti a realtà sociali e culturali molto diverse tra loro. Per molti si è trattato di un'esperienza assolutamente nuova, in quanto normalmente la Sindone o è poco conosciuta oppure è quasi esclusivamente considerata come un "oggetto" da studiare ed analizzare scientificamente.

Simili iniziative pubbliche dovevano essere abbastanza frequenti nei secoli passati, ma nello scorso secolo erano diventate desuete forse anche a causa dell'enorme interesse scientifico sorto attorno alla Sindone che l'aveva riduttivamente trasfor-

mata in "oggetto da laboratorio", relegando nell'ombra l'importante funzione di strumento di preghiera e di meditazione che da sempre aveva rivestito, in quanto unico e inimitabile richiamo visivo a Cristo morto in croce e alle sofferenze da Lui patite.

Normalmente in occasione della **Settimana con la Sindone** nelle chiese ospitanti viene esposta per l'intera settimana una copia fotografica a colori della Sindone in scala 1:1; vengono inoltre organizzate manifestazioni varie concordate con i parroci e i consigli pastorali parrocchiali:

- una *conferenza pastorale-storico-scientifica*, con proiezione di filmati e di diapositive;
- una *Via Crucis* o una *celebrazione della Parola* meditata a partire dalle più significative immagini dell'Uomo della Sindone e centrata sul tema della sofferenza redentrice di Cristo, da organizzarsi con la collaborazione del gruppo liturgico parrocchiale;
- la Santa Messa della Sindone
- l'illustrazione del messaggio giubilare della Sindone ai bambini e ai ragazzi che frequentano il catechismo; ecc.

Le richieste delle "Settimane" devono essere fatte pervenire a:

**Confraternita del Ss. Sudario,
Via San Domenico n. 28, 10122 Torino
Tel/fax: 011-4365832
E-mail: sindone@tin.it**



sopra

La locandina che annunciava la Via Crucis Sindonica

Le Confraternite come “fucine di santità”

di D.R.

Quando parliamo delle nostre Confraternite, ne mettiamo in luce la devozione, le tradizioni, il senso di appartenenza, l'orgogliosa identità socioculturale. Insomma, tutto ciò che può essere sintetizzato nell'ormai famosa espressione di “pietà popolare”. Ma c'è un aspetto che gli stessi iscritti forse ignorano o sottovalutano: le Confraternite come fonti di vocazioni sacerdotali. Certamente non si tratta di numeri appariscenti, anzi - se vogliamo - sono piuttosto modesti se paragonati ad una più vasta platea nazionale, eppure ci sono e continuano ad esserci, con sicura costanza.

Chi segue con assiduità questa rivista avrà

so in tal senso che tutti i Pontefici da S. Paolo VI in poi hanno voluto imprimere mediante la pubblica lode. Non siamo certo noi, qui, a poter indagare con efficacia **perché** o in che modo nascono vocazioni nelle Confraternite, ma non possiamo ignorare le parole che papa Francesco ebbe a pronunciare il 5 maggio 2013 in piazza San Pietro, in occasione della Giornata delle Confraternite e della Pietà Popolare. Tutta la sua omelia fu illuminante e perfino profetica, ma una frase in particolare merita di essere sottolineata per la sua vivida lucidità: *“Nei secoli le Confraternite sono state fucine di santità di tanta gente che ha vissuto con semplicità un rapporto intenso con il Signore. Camminate con decisione verso la santità; non accontentatevi di una vita cristiana mediocre, ma la vostra appartenenza sia di stimolo, anzitutto per voi, ad amare di più Gesù Cristo”*.

Non staremo poi a rievocare ancora tutta la copiosa letteratura prodotta dal Magistero della Chiesa in relazione alla pietà popolare, ma ci sembrano davvero illuminanti le parole con cui il recente “Nuovo Direttorio per la Catechesi” ha voluto riferirsi ad essa definendola *“luogo teologico”* e *“riserva di fede”*. In un prossimo numero della rivista potrete leggere anche come sia nata proprio in una Confraternita una illustrissima vocazione, quella del Beato papa Pio IX nella natia Senigallia.

“Fucine di santità”, si è detto: in queste tre parole è concentrata tutta la sostanza dell'essere confrate: la santità come frutto della semplicità e intensità di un rapporto diretto e personale col Signore; il senso di appartenenza come motivazione “forte” e identitaria nel perseguire l'obiettivo; la millenaria tradizione di fede come patrimonio da preservare e tramandare. Infine, spesso abbiamo ripetuto - nei nostri commenti - che il sodale è *“un fedele a cui si chiede di più perché lui stesso, liberamente, si offerto di dare di più”*. Ecco allora che la Confraternita si presenta come terreno fertile da cui possono anche nascere fiori di vocazioni religiose, certamente sacerdotali ma senza trascurare quelle, sempre più numerose, diaconali.

notato che di tanto in tanto abbiamo pubblicato notizie di vocazioni sacerdotali, l'ultima proprio nel precedente numero di Tradere. Sono poche, ma di certo non sono tutte, perché se è vero che le Confraternite iscritte alla Confederazione sono poco più di tremila, è pur vero che i sodalizi ancora attivi in Italia si stima che siano perlomeno altrettanti. Poi non possiamo neanche escludere che molti eventi non ci siano stati segnalati per pura dimenticanza o magari per eccesso di modestia. Ecco allora che in questo stesso numero pubblichiamo nuove testimonianze.

Fenomeno quasi sconosciuto, dunque, ma quanto mai prezioso in un'epoca in cui le vocazioni scarseggiano. E non è un caso se nelle Diocesi italiane oggi si stia riscoprendo ed elogiando sempre più il valore delle Confraternite, sia per motivi di oggettiva evidenza e sia per il grande impul-



sopra
Domenico Ghirlandaio - La chiamata degli Apostoli [1481]

Una scelta vocazionale nata dalla realtà delle Confraternite

di Faro Lupo

“Discernimento” e *“relazione”* sono due termini imprescindibili, che hanno un particolare rilievo all'interno del percorso di maturazione che ciascuno di noi è chiamato a sperimentare nell'arco della sua vita. Mi chiamo Faro, ho 21 anni, e dal mese di settembre 2020 ho iniziato il cammino vocazionale all'interno della Comunità propedeutica del Seminario Arcivescovile di Monreale. Provengo dalla Parrocchia S. Maria Maddalena in Borgetto, paese che dista 30 km dalla città di Palermo, e dall'età di 14 anni sono un membro della Congregazione di Maria Ss. Addolorata, venerata sotto il titolo del *Romitello*.

Parlare della Congregazione per me vuol dire parlare della mia famiglia, perché come in famiglia, nel corso degli anni, si sono intrecciati dei rapporti di amicizia e di fraternità, che hanno favorito una conoscenza piena tra i confrati. Inoltre, ho compreso l'importanza di alcuni pilastri fondamentali per un cristiano e soprattutto per un confrate: *la Carità, la Catechesi e il Culto*, attraverso i quali è possibile maturare decisioni importanti, come, nel mio caso, l'inizio del discernimento vocazionale al ministero ordinato.

Ricordo perfettamente che il 18 Aprile 2014, durante la Settimana Santa, mi trovavo in parrocchia insieme con la mia nonna paterna, a cui sono particolarmente legato, per partecipare all'azione liturgica del Venerdì Santo con l'Adorazione della Croce. Al termine della funzione si avvicinò a noi una persona anziana che conosceva bene mia nonna, e, rivolgendosi a me, mi propose di entrar a far parte della Congregazione, vista la mia frequenza in parrocchia. Sul momento non sapevo cosa dire, ma guardai mia nonna che mi disse di fare quello che interiormente sentivo, e decisi di accettare quell'invito. Da quel momento cominciai a praticare in modo più assiduo la Parrocchia e il Santuario, partecipando alle attività della Confraternita e ai raduni diocesani, attraverso i quali ho potuto conoscere i paesi della diocesi e le altre realtà confraternali, come anche quelli a livello regionale. Sin da subito, anche a causa del numero esiguo dei confrati, sono stato coinvolto, insieme ad altri miei amici, a spendermi nell'organizza-

zione delle attività e delle iniziative caritative promosse dalla Confraternita.

La cosa che mi ha colpito particolarmente è stata la collaborazione con le altre congregazioni presenti nel territorio, in occasione del Santo Natale o della Pasqua, per organizzare il Presepe Vivente, la Via Crucis, ed altre attività come il Carnevale. *L'unione* può tutto, anche quando mancano le risorse.

Tuttavia, il mondo delle confraternite non va visto soltanto sotto quest'ottica, ma soprattutto sotto il *profilo spirituale*, che per me rappresenta la base di tutto, perché è proprio lì che sta la risposta alle nostre domande. Infatti, grazie ad un percorso formativo di *catechesi e di approfondimento della Sacra Scrittura*, il confrate si apre ad una *relazione più profonda con Dio, ponendo delle domande, chiarendo o scoprendo* molti concetti nuovi.

Insieme alla catechesi, non va trascurato l'ambito della Carità e della Testimonianza, di cui proprio in questo periodo di pandemia da Covid-19, abbiamo fatto esperienza, cercando come confrati di fare la nostra parte, con iniziative caritative e di sostegno. L'impossibilità di riunirci in presenza e di organizzare i momenti di devozione esterni, come le processioni, ha causato un allontanamento tra noi e un allentamento dei rapporti. Questo, però, non ci deve demoralizzare, ma deve essere un'occasione di discernimento, di verifica e di ripresa, pensando anche a nuove modalità per alimentare la fraternità e la fede.

Se è facile pronunciare un “SI” al momento dell'adesione alla Confraternita e allo Statuto, bisogna poi dimostrarlo nei fatti, con un impegno quotidiano, con una fede salda, con la correzione fraterna e con una testimonianza evangelica, che trae forza dall'esempio e dal carisma del santo a cui è dedicata la Confraternita. Grazie a questi principi, di cui sono debitore alla Congregazione a cui appartengo già da 7 anni, ho potuto maturare la scelta vocazionale, entrando in Seminario, per continuare il cammino di discernimento, che non può prescindere dalla relazione con gli altri e con Dio.



sopra
Vittore Carpaccio - Vocazione di san Matteo [1502]

Confratelli e Sacerdoti

a cura di Valerio Odoardo

Come recentemente Don Franco Molinari, Assistente delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova e delle Confraternite Liguri, ha ricordato, citando lo storico ottocentesco Ludwig von Pastor, i benefici portati alle genti da parte delle Confraternite, nel corso dei secoli, sono stati incalcolabili.

Le attività caritatevoli che le confraternite hanno portato avanti nel corso del tempo sono state innumerevoli e di valore inestimabile e loro sono ancora oggi, ma le confraternite hanno saputo lasciare traccia anche nella preghiera comunitaria, ricordiamo al proposito il messaggio che la Madonna diede al beato Antonio Botta, confratello, l'8 aprile 1536: "Se non fosse per le poche preghiere e buone azioni delle confraternite, il mondo sarebbe più tribolato di quel che è già"

Meriterebbe ben altro approfondimento, ma noi vogliamo solo ricordare anche i tesori che le confraternite nei loro Oratori e Chiese confraternali hanno lasciato alle nostre comunità, per focalizzare l'attenzione del lettore su un'ulteriore espressione del vissuto confraternale in cui molti confratelli hanno tratto spunto e motore per intraprendere un'ancora più intensa vita di fede, la chiamata al sacerdozio.

Nonostante la secolarizzazione del nostro tempo, con una crisi vocazionale che attraversa tutte le latitudini del pianeta, ancora oggi, come allora, diamo testimonianza come alcuni recentissime ordinazioni presbiterali si siano radicate proprio nell'esperienza maturata nelle rispettive confraternite.

Domenica 23 maggio 2021, nella solennità di Pentecoste, una grandissima gioia per la Confraternita di San Giacomo Apostolo di Levanto (SP), il confratello Dario Scopesi, della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, ha ricevuto per imposizione delle mani di S.E.R. Mons. Marco Tasca, Arcivescovo Metropolita di Genova, l'ordinazione presbiterale.

Una data indimenticabile per Dario e la sua Confraternita di S. Giacomo. Presenti alla cerimonia il Consigliere della Confederazione Gianni Poggi che prima della benedizione ha letto una lettera che l'Assistente della Confederazione Mons. Michele Pennisi ha indirizzato a P. Dario per la sua ordinazione. Don Franco Molinari, Assistente del Priorato Ligure delle Confraternite ha concelebrato la Santa Messa.

In precedenza, il 9 giugno 2019, sempre nella solennità di Pentecoste, la Confraternita del SS. Sacramento di Seregno della parrocchia di Sant'Ambrogio aveva ricevuto la benedizione di un giovane confratello, Giovanni Calastri, cresciuto nelle file del sodalizio sin da giovanissimo, che per un grande gioia della sua comunità era stato ordinato sacerdote da S.E.R. Mons. Mario Delpini, Arcivescovo Metropolita di Milano.

Nei prossimi mesi verrà infine ordinato sacerdote Don Davide Sormirio, diacono transeunte, della Confraternita di San Giacinto di Apparizione, sulle alture genovesi, attualmente segretario di S.E.R. Mons. Marco Tasca Arcivescovo di Genova.

Abbiamo allora chiesto a **Padre Dario, Don Giovanni e a Don Davide**, di affidare sulle pagine del nostro Tradere le loro emozioni, le loro esperienze, il loro vissuto confraternale, perché nessuno come loro avrebbe meglio potuto esprimere un'esperienza così intensa come quella della vocazione sacerdotale.

Mi chiamo Dario Scopesi. Ho 33 anni e sono chierico della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri di Genova. Sono nato nel capoluogo ligure il 24 gennaio 1987 da genitori originari di Levanto, paese nel quale ho vissuto per 27 anni, sino al 2014, quando ho intrapreso il cammino in Congregazione. Il mio percorso di studi si è articolato tra Levanto e La Spezia, dove ho conseguito la maturità classica. Quindi ho intrapreso gli studi universitari presso l'Università di Pisa iscritto al corso di Scienze dei beni culturali. Il mio cammino di vita cristiana è strettamente legato alla comunità della parrocchia

levantese di S. Andrea Apostolo. Andando alle radici della mia vocazione, voglio sottolineare due esperienze centrali:

- La prima è quella vissuta nella mia confraternita di San Giacomo Ap. di Levanto: qui ho sperimentato la fede vissuta e incarnata, una fede semplice ma radicale, nutrita da un'intensa relazione sacramentale e desiderosa di esprimersi in comunione di vita e gioiosa devozione.

- La seconda è l'esperienza di servizio a Lourdes: come confratello Hospitalier, alla scuola e sotto la protezione materna di Maria, ho progredito nella sequela di Cristo, specialmente servendolo nel fratello ammalato e sofferente.

Così, nel tempo, ho man mano compreso che il Signore mi chiamava, nel suo ineffabile disegno, ad una sequela più stretta e totale. Sono stati poi incontri, esperienze, amicizie che hanno generato la decisione di rispondere affermativamente alla chiamata, e di farlo come figlio di San Filippo Neri, ovvero nella specifica scelta della vita oratoriana. Nel percorso in Congregazione, ho potuto man mano verificare l'autenticità di questa vocazione, attraverso il giudizio dei miei formatori e anche di quello dell'intera congregazione, che più volte è stata chiamata ad esprimersi su di essa. Ora, con l'ordinazione sacerdotale che riceverò domenica 23 maggio per l'imposizione delle mani di Mons. Marco Tasca, dunque sono chiamato ad un passo ulteriore; ad aderire cioè ancor più radicalmente a Cristo, offrendogli tutto me stesso, così da unirmi totalmente a Lui, il mio essere al Suo. Voglio, concludendo, affidarmi alle preghiere di tutti, in particolar modo rivolte alla Santa Madre di Dio. Sia Lei, Regina dell'Oratorio e Madre della Chiesa a vegliare sul mio sacerdozio. Guardando la stella, i passi trovino forza, la mente certezza, il cuore conforto.

• P. Dario Scopesi d.O.

Era una sera di metà giugno. Una di quelle sere rinfrescate dal vento leggero dopo la giornata di sole caldo. Era la sera del Corpus Domini. Da giovane Confratello e cerimoniere della parrocchia Sant'Ambrogio in Seregno, attendevo con desiderio quella sera per seguire Gesù nelle vie dei quartieri della città, che sapeva ancora ritrovarsi e cantare la sua fede. Il canto di Compieta, lo sciogliersi della processione con la banda, le croci, i

cilostri, gli stendardi e poi il baldacchino con i numerosi Sacerdoti in coda e fedeli in gran numero, rievocavano in me ogni anno un'emozione che solo la fede poteva motivare. Ecco, in quella sera decisi che la mia vita sarebbe stata donata a Cristo.

Sono entrato nella Confraternita del Santissimo Sacramento giovanissimo, ancora negli anni delle scuole superiori. La tradizione della nostra parrocchia, ben radicata nel tempo, non lasciava molte alternative: chi prestava servizio all'altare dopo i 14 anni era aggregato alla Confraternita quasi naturalmente. Certo l'abito aveva il suo fascino e le celebrazioni alla presenza dei Confratelli erano arricchite e rese sempre più solenni. Il Coadiutore mi propose di entrare a far parte del gruppo e, insieme ad un altro amico, decidemmo che quello sarebbe stato il passo giusto da compiere per testimoniare la nostra fede



sopra

A sin. Giovanni Calastri con il priore del SS. Sacramento di Seregno



sopra

Dario Scopesi e alcuni confratelli il giorno dell'ordinazione

anche tra i nostri coetanei. Eravamo i più giovani del gruppo! Senza poter raccontare qui tutti gli aneddoti e le avventure vissute in quegli anni, posso dire con certezza che ora sono sacerdote - contento di esserlo! - anche grazie alla Confraternita del Santissimo Sacramento della mia parrocchia. L'adorazione eucaristica, le celebrazioni solenni, le processioni, la formazione spirituale, unite alla bella compagnia, le cene e le uscite fuori porta hanno formato la mia spiritualità e la mia umanità fino al giorno in cui decisi di compiere un balzo innanzi, con l'ingresso in seminario. Ricordo che persino da seminari-

sta il mio abito – durante le celebrazioni in parrocchia – restò identico: Confratello del Santissimo Sacramento fino al Sacerdozio! La testimonianza tenace dei “decani” del gruppo, ormai anziani e alcuni di loro già presso la Casa del Padre, resta indelebile nella mia mente: nel loro silenzio orante e con il loro abito testimoniavano una fede grande, fonte di gioia e consolazione, nonostante gli acciacchi del tempo. Di tutto questo rendo lode a Dio! La mia chiamata al sacerdozio è nata presto nella mia giovinezza e la comunità ha saputo coltivarla con quella premura

tipica di chi sa fidarsi della volontà di Dio. Il giorno della mia Prima Messa mi sentivo ancora... Confratello! Che emozione essere accompagnato all'ingresso dai “miei” Confratelli, poi al Sanctus vederli davanti a Gesù, nel Santissimo Sacramento, pronti a testimoniare il loro “Credo” senza timore e infine la sera di quel giorno vedere il loro affetto per Maria portata in processione per le strade del quartiere! Che grazia!

Oggi prego perché tanti giovani possano accogliere la chiamata di Gesù nel sacerdozio e perché altrettanti si

lascino attrarre dalla forte testimonianza di fede che solo la Confraternita del Santissimo Sacramento sa dare!

Su tutti invoco la mia benedizione! Maria Santissima vi accompagni!

- **Don Giovanni Calastri, Sacerdote ambrosiano... e Confratello del Santissimo Sacramento**

Volare sotto il peso di una croce. Ricordo ancora bene che cosa è stato portare per la prima volta il Mezzano, cosa è stato sentirne il peso che piano piano passava dai fianchi alle gambe e poi a terra, fino quasi a scomparire, in una specie di silenzio fatto di equilibrio e di affidamento. Potrei continuare a descrivere le sensazioni provate in quella serata di tanti anni fa, sotto il tetto dell'oratorio di San Giacinto, ad Apparizione, un paese sulle alture di Genova, dove sono nato e cresciuto; potrei farlo lungamente ripensando anche alle altre serate di prova, quando le finestre dell'oratorio si illuminavano per accogliere

la vecchia guardia dei nostri cristizzanti che provava, tra una battuta e una correzione ad insegnarci a fare i primi passi nell'arte e nel servizio di portare i Crististi; potrei, ma oggi sono qui non tanto per cavalcare l'onda del ricordo, quanto per ringraziare il Signore di ciò che ha fatto e fa nella e per la mia vita. Mi chiamo Davide, ho 28 anni e da quasi un anno sono diacono, in attesa di diventare sacerdote.

Ciò che la mia vocazione è rimane un mistero prima di tutto per me, un mistero che non smette mai di sorprendermi e di trovarmi grato e pieno. Nella mia vita ho sempre respirato la grandezza della semplicità, come quella di essere avvicinato dal priore del nostro oratorio, alla fine di una Via Crucis per le vie del paese, e sentirmi proposto, quasi per scherzo, di incominciare l'avventura di cristizzante, tipica espressione della pietà confraternale ligure.

E così, serata dopo serata, prova dopo prova e processione dopo processione, io, accanto al mio migliore amico che ha sempre condiviso con me questa esperienza, sono cresciuto all'ombra dell'oratorio tra pancere, crocchi, cappe e tabarri e, inutile nascondere, anche lunghe tavolate e tanta compagnia. Nell'imminenza della mia ordinazione presbiterale penso a tutto questo con il cuore colmo. Sotto a quel tetto e sotto a quel Crocifisso ho imparato molto e soprattutto ho sperimentato in maniera plastica e concreta cosa voglia dire “scandalo della croce, potenza di Dio”. Mi sono sentito anch'io “debole per essere forte”. Mi sono sentito educare dal suono dei canti, dal peso della croce, dal lavoro di squadra, dalla bellezza e dalla sapienza di chi ci ha preceduto.

Anche se da un po' di tempo non metto più il crocco mi sento sempre sotto quella croce, e oggi come allora mi sorprende e mi commuovo rendendomi conto che no, non vorrei essere da nessun'altra parte perché questa è la vocazione di ognuno di noi, quella del dono totale di sé, dell'Amore vero e pieno. Si incomincia credendo che sia tu a portare il Crocifisso, con il tempo comprendi che è Lui a portare te. Essere sacerdote è per me un arrendermi di fronte a questa consapevolezza sentendomi, oggi come allora, in volo sotto il peso di una croce.

- **Don Davide Sormirio, diacono genovese**



sopra
Don Davide Sormirio



COMMISSIONE GIURIDICA

Le risposte della Commissione Giuridica

Riprendiamo l'attività di informazione circa i quesiti posti alla nostra Commissione Giuridica e le relative risposte.

Le modalità di fruizione dei “bonus” edilizi

Risposta. Le Parrocchie e gli altri Enti ecclesiastici (ivi comprese le Confraternite) hanno diritto alla detrazione d'imposta con riferimento a tre tipologie di interventi sugli immobili.

1) **ECOBONUS 2020.** Questo è erogato dallo Stato sotto forma di detrazioni fiscali da Irpef (per le persone fisiche) e Ires (per le società) nel caso vengano effettuati interventi finalizzati ad aumentare il livello di efficienza energetica di edifici già esistenti. Le spese sostenute fino al 31 dicembre 2020 (la Legge di bilancio prevede proroga al 31.12.2021) per la riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento, il miglioramento termico dell'edificio, l'installazione di pannelli solari e altri interventi di questo genere godono di detrazioni fino al 65% (in alcuni casi del 50%, per specifici interventi) ripartite in 10 anni, con rate dello stesso importo.

2) **BONUS FACCIATE.** Anche le Parrocchie e gli Enti civili religiosi possono utilizzare il cosiddetto “bonus facciate” introdotto dalla Legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019, art. 1, cc. 219-223). Lo chiarisce la Circolare dell'Agenzia delle entrate 2/E del 14 febbraio 2020 che offre le informazioni necessarie per intervenire sugli immobili, senza prevedere un tetto massimo di spesa; inoltre, l'aliquota di detrazione è particolarmente significativa essendo fissata al 90% della spesa sostenuta, da utilizzare in dieci quote annuali di pari importo. Il meccanismo dell'agevolazione è quello già collaudato della detrazione dalle imposte dirette (IRES, nel caso degli enti non commerciali), da usufruire in sede di dichiarazione dei redditi. A

questo proposito occorre evidenziare che la detrazione è utilizzabile solo se la dichiarazione dei redditi dell'ente evidenzia un debito di imposta derivante, indifferentemente, da qualsiasi categoria di reddito.

Per usufruire della detrazione occorre che le spese siano sostenute da: **a)** chi possiede l'immobile in qualità di proprietario, nudo proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento sull'immobile (usufrutto, uso, abitazione o superficie); **b)** chi detiene l'immobile in base ad un titolo idoneo al momento dell'avvio dei lavori o, se precedente, del sostenimento delle spese; in questo caso, è necessaria l'esistenza di un contratto di locazione, anche finanziaria, o di comodato, regolarmente registrato ed occorre anche essere in possesso del consenso all'esecuzione dei lavori da parte del proprietario.

La Circolare 2/E chiarisce che ai fini del riconoscimento del “bonus facciate” rientrano tra quelli agevolati gli interventi finalizzati al “recupero o restauro” effettuati sull'involucro esterno visibile dell'edificio, cioè sia sulla parte anteriore, frontale e principale dell'edificio, sia sugli altri lati dello stabile, cosiddette “strutture opache della facciata, su balconi o su ornamenti e fregi” (intero perimetro esterno), mentre non spetta per gli interventi effettuati sulle facciate interne dell'edificio come le superfici confinanti con chiostrine, cavedi, cortili e spazi interni, se non visibili dalla strada o da suolo ad uso pubblico.

3) **SISMA BONUS.** Tra gli interventi agevolabili vi sono quelli di **riduzione del rischio sismico** (articolo 16, commi da 1-bis a 1-septies del decreto legge n. 63/2013) che comporta

sotto
Achille Pinelli [1834] -
Confraternita romana davanti
alla chiesa



una detrazione delle spese sostenute, in vigore **fino al 31 dicembre 2021**. In caso di cessione del corrispondente credito a un'impresa di assicurazione e di contestuale stipula di una polizza che copre il rischio di eventi calamitosi, la detrazione prevista nell'articolo 15, comma 1, lettera f-bis),

del Tuir, spetta nella misura del 90%. Le opere devono essere realizzate su edifici che si trovano nelle zone sismiche ad alta pericolosità (cfr l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e la mappa sismica aggiornata al 2020).



sopra
L'assistenza ospedaliera delle
Confraternite [tavola sec. XIV]

È stato posto un quesito circa **le norme canoniche in materia di durata o estinzione delle Confraternite**.
Risposta. Il Codice di Diritto Canonico così si esprime a proposito della durata/estinzione delle Confraternite rientranti nelle “persone giuridiche” e nelle “Associazioni pubbliche di fedeli”:
“Can. 120 - §1. La persona giuridica per sua natura è perpetua; si estingue tuttavia se viene legittimamente soppressa dalla competente autorità o se ha cessato di agire per lo spazio di cento anni; la persona giuridica privata si estingue inoltre, se l'associazione stessa si scioglie a norma degli statuti, oppure se, a giudizio dell'autorità competente, la stessa fondazione ha cessato di esistere a norma degli statuti. §2. Se rimane anche uno solo dei membri della persona giuridica collegiale, e l'insieme delle persone secondo gli statuti non ha cessato di esistere, l'esercizio di tutti i diritti dell'insieme compete a quel membro”.
L'Istruzione in materia amministrativa 2005 della CEI, riprende quanto sopra e conferma come segue: L'estinzione delle associazioni “150. Le associazioni di fedeli, pubbliche e private, si estinguono per le cause previste nell'atto costitutivo e nello statuto, oppure quando è stato raggiunto lo scopo in vista del quale furono costituite o lo stesso è divenuto impossibile, oppure quando la per-

sona giuridica ha cessato di agire per lo spazio di cento anni (cfr can. 120). Inoltre, se civilmente riconosciute, quando tutti gli associati sono venuti a mancare (cfr art. 27 cod. civ.)”. La Circolare 28/1999 della CEI prevede: *“Nel caso che una confraternita abbia cessato di fatto l'attività, non abbia più neppure un confratello o comunque non sia in grado di eleggere gli organi statutari, il Vescovo diocesano deve nominare un commissario a norma del can. 318, § 1 del Codice di Diritto canonico, perché provveda all'iscrizione nel registro e agli altri atti amministrativi, governando la confraternita per un tempo determinato”.* Generalmente, laddove si dovesse verificare nel tempo una riduzione significativa del numero di Confrati per vari motivi, è preferibile attivarsi per acquisire altri iscritti. Se del caso, il Vescovo può anche a nominare un Commissario *ad acta* per promuovere quanto sopra, come è accaduto in diversi casi. Per quanto sopra, il testo tipo inserito negli Statuti è il seguente: *La Confraternita si estingue se viene sciolta con delibera unanime dell'Assemblea, se viene legittimamente soppressa dal Vescovo diocesano a norma del diritto canonico, se tutti i confrati sono venuti a mancare, ed inoltre se ha cessato di agire per lo spazio di cento anni. In caso di estinzione della Confraternita, il suo patrimonio sarà devoluto ad un'altra Confraternita indicata dalla stessa o secondo le volontà del Fondatore o secondo le previsioni dell'Atto Costitutivo.*

Una Diocesi ha avanzato un quesito riguardante lo stato di attività delle Confraternite

Risposta. Anche in riferimento alla circolare 28/1999 della CEI, possiamo affermare che le Confraternite in elenco sono enti

ecclesiastici civilmente riconosciuti, poiché hanno l'iscrizione del registro delle persone giuridiche (date di iscrizione dal 1987 al 1994), e godono di vantaggi fiscali e di legge. Pertanto, si invita la Curia a controllare che tutte le Confraternite abbiano un decreto di riconoscimento

(richiesta che può farsi al Ministero dell'Interno, Direzione Generale Affari di Culto Cattolico). Ciò premesso, **1)** Nel caso che una Confraternita abbia cessato ogni tipo di attività, ma abbia degli iscritti, il Vescovo deve invitare ad ogni sforzo affinché si ricostituiscano gli organi direttivi della Confraternita stessa. **2)** Nel caso il Sodalizio abbia cessato ogni attività e non abbia più sodali, il Vescovo deve invitare all'adesione nuovi soci, poiché le associazioni laicali sono, per loro natura, perpetue (can.120 §1), e quindi il termine canonico per la loro soppressione è dei “centum annorum” dalla morte dell'ultimo confrate.

Si è suggerito alla eccellentissima Curia Vescovile di procedere nei seguenti modi nel caso che una Confraternita abbia cessato l'attività, non abbia più sodali né si riesca ad aggregarne dei nuovi: **1)** Nel caso che la Confraternita abbia un patrimonio, è sufficiente che il Vescovo con proprio decreto nomini un Commissario (anche il Parroco stesso) che amministri detti beni, ciò perché dall'ordinamento civile italiano sono previsti dei vantaggi per gli enti ecclesiastici. Infatti, non è conveniente la loro soppressione, dato che il passaggio dei beni è farraginoso burocraticamente ed è soggetto a tassazione (imposte catastali, di registro, ecc.); **2)** Nel caso la Confraternita

non possieda beni, è sufficiente che il Vescovo nomini un Commissario che diriga un “simulacro” di Confraternita, attendendo i “centum annorum”.

Per entrambi i casi si ha il vantaggio e la possibilità, in futuro, di riattivarle senza procedere a tutti gli adempimenti burocratici (Ministero degli Interni, Prefettura, Agenzia Entrate, ecc.) e al pagamento di imposte e tasse, così da non perdere tutti i vantaggi previsti dall'ordinamento civile per gli enti ecclesiastici, ma non perdendo soprattutto la “personalità giuridica” il cui ottenimento da parte del Ministero degli Interni comporta svariati anni di attesa.

Si precisa che non vi è alcuna legge o regolamento dell'ordinamento civile che obbliga alla soppressione delle Confraternite “quiescenti”, infatti la circolare n.28 della CEI invita gli Ecc. mi Vescovi a vigilare e a fare ogni sforzo per ricostituire le Confraternite, che sono regolate dal C.D.C.

sotto
Savona - Santuario di Nostra
Signora della Misericordia e
Santuario delle Confraternite
italiane



In cammino verso il grande evento confraternale di Malaga

di Umberto Angeloni



sopra

CENTENARIO - Manifesto

La preparazione del grande **Centenario** dell'*Agrupación* di Málaga, la più antica di Spagna (23-26 settembre), procede senza ritardi né tentennamenti, nonostante le difficoltà, sia di carattere logistico che economico, causate dall'emergenza sanitaria. Anzi, il fatto che questa rappresenterà la prima occasione nazionale di ritorno alla normalità culturale e comunitaria, conferisce all'avvenimento un forte carattere simbolico, oltre che storico-celebrativo.

Sono stati definiti i Programmi dei due grandi convegni che lo caratterizzano: il **4° Congresso Internazionale** sulla Pietà Po-

polare e il **2° Forum Paneuropeo** delle Confraternite. Entrambi hanno contenuti di speciale valenza per avviare la ri-cristianizzazione dell'Europa, proprio grazie alle Confraternite, che ne costituiscono le radici vive. In questa prospettiva, entrambi gli eventi verranno inaugurati ed assistiti dal Presidente del *"Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione"*, S.E.R. Mons. Rino Fisichella.

Nel corso del **Congresso** – alla presenza di tutto il vastissimo mondo confraternale di Spagna, nonché delle delegazioni europee e persino sudamericane – si approfondirà così la **funzione catechetica** della religiosità popolare, i cui riti, sostenuti dal *sensus fidei* del popolo delle Confraternite, contengono tutta la verità della nostra religione e conservano la bellezza della tradizione antica, sempre arricchita anche di nuove forme. Ecco dunque in quale e più profondo senso sia opportuno, come suggerisce Mons. Fisichella, parlare oggi di *Spiritualità Popolare* delle Confraternite. Tra i relatori, spiccano tre noti studiosi italiani.

Nel corso del **Forum** verrà invece, e per la prima volta nella storia, discusso lo **status teologico** delle Confraternite, con la presentazione del lavoro programmatico della Commissione Teologica istituita presso la Facoltà di Teologia di Lugano. Le aree di cui si avvia l'esplorazione scien-

tifica sono: ecclesiologia (da parte del Prof. René Roux, Rettore Magnifico della FTL e Presidente della Commissione), diritto canonico, spiritualità e liturgia. Nel corso del convegno si finalizzerà anche lo Statuto della costituenda entità di rappresentanza delle Confraternite d'Europa, e verranno presentati i principali progetti avviati: UNESCO, Museo Virtuale e Miracoli Eucaristici.

Da entrambi gli appuntamenti ci aspettiamo pertanto un forte approfondimento dell'identità e della missione ecclesiale delle Confraternite, insieme ad ulteriore slancio per l'aggregazione europea e per la realizzazione dei grandi obiettivi comuni. Oltre alla già esaltante agenda, ci sarà l'occasione per celebrare insieme due grandi momenti liturgici: la solenne Messa domenicale nella Cattedrale di Málaga, in manto e accompagnata all'organo dal Maestro Antonio del Pino Romero, e la grande processione del sabato sera, in stile "Settimana Santa" (che non si è potuta celebrare pubblicamente negli ultimi due anni), con la partecipazione di circa duecentomila confratelli e consorelle. Oltre ad eventi culturali, mostre e presentazioni di libri, e naturalmente la possibilità di visitare la bella e festosa città di Málaga in un periodo dal clima ancora estivo.

Dunque un imperdibile appuntamento per le Confraternite, soprattutto quale occasione per condividere, e mostrare al mondo, la gioia della Fede e dell'appartenenza ad una grande famiglia. Quelle europee saranno rappresentate da delegati di Francia-Montecarlo, Italia, Malta, Polonia, Portogallo e Svizzera, cioè le nazioni dove maggiore è il tessuto confraternale (circa 20.000 sodalizi con sei milioni di aderenti), ma è assai probabile che a queste si aggiungano anche esponenti di realtà nazionali minori.

Las Hermandades y Cofradías en camino hacia Málaga

Umberto Angeloni

Los preparativos para el gran Centenario de la Agrupación de Málaga, la más antigua de España (23-26 de septiembre), avanzan sin demoras ni vacilaciones, a pesar de las dificultades, tanto logísticas como económicas, provocadas por la emergencia sanitaria.

Es más, el hecho de que sea la primera ocasión nacional de retorno a la normalidad cultural y comunitaria confiere al acontecimiento un fuerte carácter simbólico, además de histórico-celebrativo.

Se han definido los programas de los dos grandes congresos que lo caracterizan: el IV Congreso Internacional de Piedad Popular y el II Foro Paneuropeo de Cofradías. Ambos tienen un valor especial en el lanzamiento de la recristianización de Europa, gracias a las Cofradías, que son sus raíces vivas. En esta perspectiva, ambos eventos serán inaugurados y asistidos por el Presidente del "Consejo Pontificio para la Promoción de la Nueva Evangelización", S.E.R. Mons. Rino Fisichella.

Durante el transcurso del Congreso, en presencia de todo el vasto mundo cofrade de España, así como de delegaciones europeas e incluso sudamericanas, se profundizará en la función catequética de la religiosidad popular, cuyos ritos, sostenidos por el *sensus fidei* del pueblo de las Cofradías, contienen toda la verdad de nuestra religión y conservan la belleza de la antigua tradición, siempre enriquecida con nuevas formas. Este es el sentido más profundo en el que conviene, como sugiere Mons. Fisichella, hablar hoy de la espiritualidad popular de las Cofradías. Entre los ponentes, destacan tres conocidos académicos italianos.

Durante el Foro, por otra parte, y por primera vez en la historia, se discutirá el estatus teológico de las Hermandades y Cofradías, con la presentación del trabajo programático de la Comisión Teológica establecida en la Facultad de Teología de Lugano. Las áreas de la exploración científica que se ponen en marcha son: ecclesiología (por el Prof. René Roux, Rector Magnífico de la FTL y Presidente de la Comisión), derecho canónico, espiritualidad y liturgia. Durante el congreso tam-

bién se ultimaré el Estatuto de la entidad constitutiva de representación de las Cofradías de Europa y se presentarán los principales proyectos puestos en marcha: UNESCO, Museo Virtual y Milagros Eucarísticos.

De ambos encuentros esperamos una fuerte profundización de la identidad y misión eclesial de las Cofradías, junto con un mayor impulso a la agregación europea y a la realización de los grandes objetivos comunes. Además de la ya apasionante agenda, habrá ocasión de celebrar juntos dos grandes momentos litúrgicos: la solemne misa dominical en la Catedral de Málaga, con repertorio y acompañamiento al órgano del maestro Antonio del Pino Romero, y la gran procesión del sábado por la tarde, al estilo de la "Semana Santa" (que no se ha podido celebrar públicamente en los dos últimos años), con la participación de unos doscientos mil cofrades. Además de eventos culturales, exposiciones y presentaciones de libros, y por supuesto la posibilidad de visitar la bella y festiva ciudad de Málaga en un periodo en el que el clima es todavía veraniego.

Será un acontecimiento ineludible para las Hermandades, sobre todo como oportunidad para compartir, y mostrar al mundo, la alegría de la Fe y de pertenecer a una gran familia. Las Hermandades y Cofradías europeas estarán representadas por delegados de Francia-Montecarlo, Italia, Malta, Polonia, Portugal y Suiza, es decir, las naciones donde el tejido cofrade es más fuerte (unas 20.000 cofradías con seis millones de miembros), pero es muy probable que se les unan exponentes de entidades nacionales más pequeñas.



sopra

Devozione popolare in onore della Madonna

Les Confréries en chemin vers Malaga

Umberto Angeloni

Les préparatifs du grand **Centenaire** de l'Agrupación de Málaga, la plus ancienne d'Espagne (23-26 septembre), se déroulent sans retard ni hésitation, malgré les difficultés, tant logistiques qu'économiques, causées par l'urgence sanitaire. En effet, le fait qu'il s'agisse de la première occasion nationale de retour à la normalité culturelle et communautaire confère à cet événement un caractère symbolique et

historique très fort.

Les programmes des deux grandes conférences caractéristiques du Centenaire ont été définis : le **4e Congrès international** sur la piété populaire et le **2e Forum paneuropéen** des confréries. Les contenus des deux congrès sont spécifiquement importants dans le cadre de la rechristianisation de l'Europe par les Confréries, qui en constituent les racines vivantes. Dans cette perspective, les deux événements seront inaugurés et assistés

par le Président du «Conseil Pontifical pour la Promotion de la Nouvelle Évangélisation», S.E. Mgr Rino Fisichella.

Au cours du **Congrès** – en présence du vaste monde des Confréries de l'Espagne, ainsi que des délégations européennes et même sud-américaines, on approfondira la **fonction catéchétique** de la religiosité populaire, dont les rites, soutenus par le sensus fidei du peuple des Confréries, contiennent toute la vérité de notre religion et préservent la beauté de la tradition ancienne, toujours enrichie de formes nouvelles. Voilà donc la profonde raison pour laquelle il est opportun, comme le suggère Mgr Fisichella, de parler aujourd'hui de la *Spiritualité Populaire des Confréries*. Parmi les conférenciers, il est à remarquer la présence de trois spécialistes italiens très connus.

Pendant le **Forum**, pour la première fois dans l'histoire, le **status théologique** des

Confréries sera discuté, avec la présentation des travaux programmatiques de la Commission Théologique établie à la Faculté de Théologie de Lugano. Les domaines pour lesquels commence l'exploration scientifique sont : l'ecclésiologie (par M. le Professeur René Roux, Recteur de la FTL et président de la Commission), le droit canonique, la spiritualité et la liturgie. Au cours de la conférence, le Statut de la nouvelle entité représentative des Confréries d'Europe sera également finalisé, et les principaux projets lancés seront présentés : UNESCO, Musée virtuel et Miracles eucharistiques.

De ces deux moments, nous attendons donc un fort approfondissement de l'identité et de la mission ecclésiale des Confréries, ainsi qu'un nouvel élan pour l'agrégation européenne et pour la réalisation des grands objectifs communs.

En plus de cette agenda déjà passionnant, il y aura l'occasion de célébrer ensemble deux grands moments liturgiques : la Messe solennelle du dimanche dans la cathédrale de Málaga, au manteau et accompagnée à l'orgue par l'organiste Antonio del Pino Romero, et la grande procession du samedi soir, dans le style de la «Semaine Sainte» (qui n'a pas pu être célébrée publiquement depuis deux ans), avec la participation d'environ deux cent mille membres des Confréries. En plus des événements culturels, des expositions et des présentations de livres, il y aura bien sûr la possibilité de visiter la belle et festive ville de Málaga dans une période encore estival. Il s'agit donc d'un rendez-vous incontournable pour les Confréries, surtout comme occasion de partager, et de montrer au monde la joie de la Foi et l'appartenance à une grande famille. Les Confréries européennes seront représentées par les délégués de France-Monte-Carlo, d'Italie, de Malte, de Pologne, du Portugal et de Suisse, c'est-à-dire les nations où les Confréries sont plus nombreuses (environ 20 000 associations avec six millions de membres), mais vraisemblablement les représentants de réalités nationales mineures vont aussi participer.



sopra

Il manifesto del Forum Paneuropeo 2021

Dalla Polonia

Fraternità nella Chiesa polacca – tra la storia e il presente

di don Mariusz Marszałek SAC

Un diritto importante dei laici cattolici è la libera fondazione di associazioni per scopi di amore o pietà come pure per l'animazione della vocazione cristiana nel mondo. I fedeli sono uniti da secoli nelle fraternità, associazioni e opere pie. Sia il Codice di diritto canonico del 1917 che il Codice di Giovanni Paolo II del 1983 hanno garantito un tale diritto. Nei tempi moderni è emerso un fenomeno nuovo che sono i movimenti ecclesiali. La pratica pastorale della Chiesa sottolinea che loro sono un importante ambiente formativo per i fedeli. Vi partecipano attualmente quasi due milioni di cattolici polacchi. Molti tra i membri di queste organizzazioni, danno un prezioso contributo alla vita della Chiesa e alla comunità laica.

La cultura medievale francese contribuì allo sviluppo delle Confraternite in Polonia nei secoli XII e XIII, perché, avendo raggiunto un alto sviluppo, esercitò una potente influenza sui circoli stranieri, irradiandosi in tutta l'Europa cristiana. Citazioni sulle tracce delle attività delle Confraternite occidentali in Polonia si trovano già nell'XI secolo. Se ne trova qualche informazione per esempio in una lettera inviata nel 1089 dalla Confraternita di S. Giacomo a Ratisbona a Vratislav, principe di Boemia.

Nel 19° volume dell'Enciclopedia della Chiesa di S. Chodźński, leggiamo che la prima Confraternita in Polonia fu fondata nel XII secolo nel monastero benedettino di Lubiń. D'altra parte, E. Wiśniowski sostiene che in Polonia nel XII secolo incontriamo il fenomeno dell'accoglienza - da parte di alcuni monasteri - di persone che meritano, per un rapporto spirituale con la comunità monastica che li autorizza a partecipare alle preghiere e ad altri beni spirituali. L'autore riferisce che questo tipo di Confraternita esisteva nel monastero benedettino di Lubiń e nel Santo Sepolcro di Miechów. Secondo B. Kumor, l'inizio delle Confraternite in Polonia dovrebbe essere datato al XIII secolo, poiché le prime fonti di notizie sull'esistenza di Confraternite laiche e di clero in questa zona provengono da questo periodo. I loro

precursori in terra polacca erano Ordini mendicanti di nuova importazione, tra i quali i Domenicani erano di maggior importanza.

Le organizzazioni di Confraternite in Polonia differivano per composizione sociale, statale o professionale, nonché per gli obiettivi che si prefiggevano. Avevano nomi diversi, non solo religiosi, ma anche di santi o misteri della fede. Il nome di una data Confraternita era anche determinato dal carattere sociale dei suoi membri, nonché dalle caratteristiche or-

ganizzative e dalla specificazione degli obiettivi. Pertanto, nel Medioevo, possiamo incontrare Confraternite dedicate alla Madre di Dio in varie forme: Vergine Maria, Assunzione della Beata Vergine Maria, ecc., Corporazioni di artigiani, sacerdoti e Confraternite ospedaliere. Accadde che la stessa Confraternita avesse nomi diversi, ad esempio una Confraternita sacerdotale o ospedaliera sotto una chiamata specifica. Un altro gruppo di Confraternite erano le Confraternite sacerdotali. La genesi della loro formazione era il desiderio di fornire ai sacerdoti defunti una degna sepoltura e preghiere per le loro anime, motivo per cui erano più comuni delle Confraternite povere. Raccolsero non solo sacerdoti delle immediate vicinanze, ma consentirono anche ai laici di unirsi a loro. Il loro sviluppo ebbe luogo nei secoli XIV e XV.

Una realtà particolare tra le associazioni laicali in Polonia furono così detti "cech" (*contuberia, fraternitates*). La prima domanda a cui bisogna rispondere è se fossero organizzazioni fraterne di natura religiosa. Sembra che tra i vari obiettivi socio-economici di queste organizzazioni, siano state considerazioni puramente religiose la ragione della loro formazione. Comunque il loro primo scopo era quello di unire persone dello stesso mestiere.

La fine del XVI secolo fu l'epoca in cui,



sopra

La veneratissima Madonna Nera di Czestochowa

grazie agli Ordini religiosi, si svilupparono su larga scala le Confraternite dedicate ai singoli santi. Fu promosso anche lo sviluppo delle Confraternite della Misericordia. Il precursore di questo tipo di Confraternite in Polonia fu Piotr Skarga, che nel 1584 fondò la Confraternita della Misericordia presso la chiesa gesuita di S. Barbara a Cracovia. Il forte sviluppo delle Confraternite, sia in Polonia che in tutta la Chiesa cattolica, ebbe luogo solo nel periodo post-tridentino. Come gli Ordini religiosi, sono diventati un fattore importante nel rinnovamento religioso. Questo movimento, che mira ad abbracciare l'in-

tera società, è stato regolato e controllato dalla legge.

Molte Confraternite medievali, i cui membri coltivano antiche tradizioni e usanze, sono sopravvissute fino ad oggi nella Chiesa polacca. Sfortunatamente, la maggioranza dei loro membri sono gli anziani che non trovano i loro successori tra i giovani. Tuttavia, le fraternità e le associazioni formate da congregazioni religiose sono molto apprezzate. I loro membri ricevono una formazione adeguata, coerente con la spiritualità di un dato Ordine, e partecipano anche all'eredità di un dato Ordine.

Desde Polonia

Hermandad en la Iglesia polaca - entre la historia y el present

por el P. Mariusz Marszałek SAC



sopra
Riti della Settimana Santa

Un derecho importante de los laicos católicos es la libre fundación de asociaciones con fines de amor o de piedad, así como para la animación de la vocación cristiana en el mundo. Los fieles están unidos desde hace siglos en fraternidades, asociaciones y obras de piedad. Tanto el Código de Derecho Canónico de 1917 como el Código de Juan Pablo II de 1983 han garantizado este derecho. En los tiempos modernos ha surgido un nuevo fenómeno que son los movimientos eclesiales. La práctica pastoral de la Iglesia subraya que son un importante entorno formativo para los fieles. Actualmente, casi dos millones de católicos polacos participan en ellas. Muchos de los miembros de estas organizaciones aportan una valiosa contribución a la vida de la Iglesia y a la comunidad laica. La cultura medieval francesa contribuyó al desarrollo de las cofradías en Polonia en los siglos XII y XIII porque, al haber alcanzado un alto nivel de desarrollo, ejerció una poderosa influencia en los círculos extranjeros, difundiéndose por toda la Europa cristiana. Ya en el siglo XI se mencionan las huellas de las actividades de las Hermandades Occidentales en Polonia. Algunos datos se encuentran, por ejemplo, en una carta enviada en 1089 por

la Hermandad de Santiago en Ratisbona a Vratislav, príncipe de Bohemia.

En el volumen 19 de la Enciclopedia de la Iglesia de San Chodyński se lee que la primera Hermandad de Polonia se fundó en el siglo XII en el monasterio benedictino de Lubiń. Por otro lado, E. Wiśniowski sostiene que en Polonia en el siglo XII nos encontramos con el fenómeno de la recepción -por parte de algunos monasterios- de personas que merecen una relación espiritual con la comunidad monástica que les autoriza a participar en las oraciones y otros bienes espirituales. El autor informa de que este mismo tipo de cofradía existía en el monasterio benedictino de Lubiń y en el Santo Sepulcro de Miechów. Según B. Kumor, el inicio de las cofradías en Polonia debe fecharse en el siglo XIII, ya que las primeras fuentes de información sobre la existencia de cofradías de laicos y clérigos en esta zona proceden de este periodo. Sus precursores en suelo polaco fueron los órdenes mendicantes recién importadas, entre las cuales los dominicos tuvieron la mayor importancia.

Las organizaciones de Cofradías en Polonia diferían en su composición social, estatal o profesional, así como en los objetivos que se fijaban. Tenían diferentes nombres, no sólo religiosos, sino también de santos o misterios de la fe. El nombre de una determinada Hermandad también

estaba determinado por el carácter social de sus miembros, así como por sus características organizativas y la especificación de sus objetivos. Así, en la Edad Media, podemos encontrar Cofradías dedicadas a la Madre de Dios en diversas formas: Virgen María, Asunción de la Santísima Virgen María, etc., Corporaciones de artesanos, sacerdotes y Cofradías hospitalarias. Ocurría que una misma Cofradía tenía diferentes nombres, por ejemplo, una Cofradía sacerdotal o una Cofradía hospitalaria bajo una denominación específica.

Otro grupo de cofradías eran las cofradías sacerdotales. La génesis de su formación fue el deseo de proporcionar a los sacerdotes fallecidos un entierro digno y oraciones por sus almas, por lo que eran más comunes que las Hermandades de los Pobres. No sólo reunieron a los sacerdotes de los alrededores, sino que también permitieron que los laicos se unieran a ellos. Su desarrollo tuvo lugar en los siglos XIV y XV.

Una realidad especial entre las asociaciones de laicos en Polonia eran los llamados "cechs" (cofradías o fraternidades). La primera cuestión que hay que responder es si se trata de organizaciones fraternales de carácter religioso. Parece que, entre los diversos objetivos socioeconómicos de estas organizaciones, las consideraciones puramente religiosas fueron el motivo de su formación. Sin embargo, su objetivo principal era unir a las personas del mismo oficio.

El final del siglo XVI fue la época en la que, gracias a las órdenes religiosas, se desarrollaron a gran escala las cofradías dedicadas a santos individuales. También se promovió el desarrollo de las Cofra-

De Pologne

Fraternité de l'Église polonaise - entre l'histoire et le présent

de don Mariusz Marszałek SAC

Un des droits importants des laïcs catholiques est la libre fondation d'associations à des fins de charité ou de piété ainsi que pour l'animation de la vocation chrétienne dans le monde. Les fidèles sont unis depuis des siècles dans des fraternités, des associations et des œuvres pieuses. Le Code de droit canonique de 1917 et le Code de



sopra
Fraternità di Santa Maria Maddalena

días de la Misericordia. El precursor de este tipo de Hermandades en Polonia fue Piotr Skarga, que en 1584 fundó la Hermandad de la Misericordia en la iglesia jesuita de Santa Bárbara de Cracovia. El fuerte desarrollo de las cofradías, tanto en Polonia como en toda la Iglesia católica, tuvo lugar sólo en el período post-tridentino. Al igual que las órdenes religiosas, se convirtieron en un importante factor de renovación religiosa. Este movimiento, que pretendía abarcar a toda la sociedad, estaba regulado y controlado por la ley. Muchas cofradías medievales, cuyos miembros cultivaban antiguas tradiciones y costumbres, han sobrevivido hasta hoy en la Iglesia polaca. Por desgracia, la mayoría de sus miembros son ancianos que no encuentran sus sucesores entre los jóvenes. Sin embargo, las cofradías y asociaciones formadas por congregaciones religiosas son muy valoradas. Sus miembros reciben una formación adecuada, coherente con la espiritualidad de una determinada Orden, y también participan en el patrimonio de una determinada Orden.

1983 de Jean-Paul II garantissaient un tel droit. Dans les temps modernes un nouveau phénomène est apparu qui sont les mouvements ecclésiaux. La pratique pastorale de l'Église souligne qu'ils sont un environnement de formation important pour les fidèles. Près de deux millions de catholiques polonais y participent actuellement.

Beaucoup de membres de ces organisations apportent une contribution précieuse à la vie de l'Église et à la communauté des laïcs. La culture française médiévale a contribué au développement des Confréries en Pologne aux XIIIe et XIIIe siècles, car, ayant atteint un haut développement, elle a exercé une puissante influence sur les milieux étrangers, rayonnant dans toute l'Europe chrétienne. Des citations sur les traces des activités des Confréries occidentales en Pologne peuvent être trouvées dès le XIe siècle. Certaines informations peuvent être trouvées par exemple dans une lettre envoyée en 1089 par la Confrérie de Saint-Jacques de Ratisbonne à Vratislav, prince de Bohême.

Dans le 19e volume de l'Encyclopédie de l'église de S. Chodyński, nous lisons que la première confrérie de Pologne a été fondée au XIIe siècle dans le monastère bénédictin de Lubiń. D'autre part, E. Wiśniowski soutient qu'en Pologne au XIIe siècle, on avait le phénomène de l'accueil - par certains monastères - de personnes qui méritent, pour une relation spirituelle avec la communauté monastique qui les autorise à participer aux prières et à des autres biens spirituels. L'auteur informe que ce type de Confrérie existait au monastère bénédictin de Lubiń et au Saint-Sépulcre de Miechów. Selon B. Kumor, le début des Confréries en Pologne devrait être daté du XIIIe siècle, puisque les premières sources d'information sur l'existence de Confréries laïques et ecclésiastiques dans cette région datent de cette période. Leurs précurseurs sur le sol polonais étaient les Ordres mendiants récemment importés, parmi lesquels les Dominicains étaient les plus importants.

Les organisations de Confréries en Po-

logne différaient par leur composition sociale ou professionnelle, ainsi que par les objectifs qu'elles se fixaient. Elles avaient des noms différents, non seulement religieux, mais aussi de saints ou de mystères de la foi. Le nom d'une certaine Confrérie était également déterminé par le caractère social de ses membres, ainsi que par les caractéristiques organisationnelles et la spécification des objectifs. Ainsi, au Moyen Âge, on peut rencontrer des Confréries dédiées à la Mère de Dieu sous diverses formes : Vierge Marie, Assomption de la Bienheureuse Vierge Marie, etc., Corporations d'artisans, de prêtres et de Confréries hospitalières. Il arrivait qu'une même Confrérie ait des noms différents, par exemple une Confrérie sacerdotale ou hospitalière sous un appel spécifique.

Un autre groupe de Confréries étaient les Confréries sacerdotales. La genèse de leur formation était le désir d'offrir aux prêtres décédés un enterrement digne et des prières pour leurs âmes, c'est pourquoi ils étaient plus fréquents que les Confréries pauvres. Elles ont non seulement rassemblé des prêtres locaux, mais ont également permis aux laïcs d'en faire partie. Leur développement a eu lieu aux XIVe et XVe siècles.

Une réalité particulière parmi les associations de laïcs en Pologne était ce qu'on appelait «cech» (contuberia, fraternitates). La première question à laquelle il faut répondre est de savoir s'il s'agissait d'organisations fraternelles à caractère religieux. Il semble que parmi les divers objectifs socio-économiques de ces organisations, des considérations purement religieuses aient été à l'origine de leur formation. Cependant, leur premier objectif était de réunir les gens d'une même profession.

a destra

Veduta di Wadowice, città natale di San Giovanni Paolo II



La fin du XVIe siècle est l'époque où, grâce aux ordres religieux, les Confréries dédiées aux saints individuels se développent remarquablement. Le développement des Confréries de la Miséricorde a également été favorisé. Le précurseur de ce type de Confrérie en Pologne était Piotr Skarga, qui en 1584 fonda la Confrérie de la Miséricorde à l'église jésuite de Sainte-Barbara à Cracovie. Le fort développement des Confréries, tant en Pologne que dans l'ensemble de l'Église catholique, n'a eu lieu que dans la période post-tridentine. Comme les ordres religieux, elles sont devenues un facteur important de renaissance religieuse. Ce mouvement, qui vise à embrasser l'ensemble de la société, a été réglementé et contrôlé par la loi.

Invitación al II foro paneuropeo de confraternidades

Queridos hermanos cofrades:

Las Confraternidades, Cofradías y Hermandades están llamadas a participar en la evangelización de Europa. Todo empezó en Lugano, donde celebramos nuestro I Foro. Un gran encuentro donde nos conocimos, compartimos nuestras inquietudes, problemas e ilusiones. Allí quedamos para seguir trabajando en las ideas que habíamos compartido. Y allí se aprobó celebrar el siguiente Foro en Málaga, España.

A mí me cabe el honor de haceros la invitación para que vengáis a Málaga. Hemos preparado para ello un programa ambicioso, en el que asentaremos las bases de nuestros futuros encuentros y Foros, sus objetivos organizativos y apostólicos.

La Agrupación de Cofradías de Málaga celebra este año el Centenario de su fundación, siendo la más antigua de España. La formamos 41 Cofradías, algunas con más de 400 años de vida y otras nacidas en los albores del presente siglo XXI. Somos más de 80.000 cofrades, representantes únicos de nuestra ciudad. Cofrades generosos, alegres, enamorados de su tierra y amigos de la amistad, cristianos comprometidos.

En nuestro Centenario estamos desarrollando un programa con proyección nacional e internacional. Estudiamos y ponemos en valor a las Cofradías y Hermandades.

De nombreuses confréries médiévales, dont les membres cultivent d'anciennes traditions et coutumes, ont survécu jusqu'à ce jour dans l'Église polonaise. Malheureusement, la majorité de leurs membres sont des anciens qui ne trouvent pas de successeurs parmi les jeunes. Cependant, les fraternités et associations formées par des congrégations religieuses sont très appréciées. Leurs membres reçoivent une formation adéquate, conforme à la spiritualité d'un Ordre donné, et ils participent également à l'héritage d'un Ordre donné.



sopra

Fraternità di San Giuseppe a Krzeszow

Su labor social, humanitaria y cultural. Nuestro compromiso, como Iglesia que somos, con la sociedad en que vivimos y sus valores. A tal fin, estamos desarrollando imaginativas y potentes acciones religiosas, culturales, expositivas, ciudadanas y congresuales.

Y, dentro del referido programa, para celebrar con vosotros el II Foro, hemos preparado una gran exposición en nuestra Catedral, la celebración también conjunta del IV Congreso Internacional de Cofradías y Hermandades, una magna procesión por las calles de nuestra ciudad y celebraciones religiosas, así como actividades lúdicas y turísticas.

Os invito y animo a venir a Málaga. A la capital de la Costa del Sol. A nuestra Andalucía. A participar en el Foro. A vivir con nosotros los días apasionantes que os proponemos. Hermanos de las Confraternidades de Europa. Os esperamos.

Luis Merino Bayona

Presidente Centenario Agrupación Cofradías Málaga.



sopra

La Confraternita della Passione di Cristo a Cracovia

PROGRAMA DEL FORUM

JUEVES 23 DE SEPTIEMBRE DE 2021

MESA DE TRABAJO INICIAL

9,00h. Constitución de la Mesa de Trabajo. Comisión Organizadora. Oración Inicial. (Excmo. Rvdo. Sr. Arzobispo de Monreale Michele Pennisi)

9,30h. Propuesta de Estatuto del Forum Paneuropeo de Confraternidades.

10,00h Acta Constitutiva del Foro: Francois Dunan y Lia Coniglio.

11,00h Pausa/café

11,15h Informe de la Comisión Teológica. Cuatro vertientes (Eclesiología, Dº Canónico, Espiritualidad y Liturgia). Planteamiento de objetivos: D. Rene Roux y D. Arturo Cattaneo

11,30h Proyecto UNESCO: Reconocimiento de "Patrimonio Inmaterial de la Humanidad" a la UNESCO. Elaboración de itinerario: D. Francesco Antonetti y Lia Coniglio.

12,00h Trascendencia del papel de la mujer en las Cofradías y Hermandades: Dª Paloma Saborido Sánchez.

12,15h Plataforma de comunicación propia del Forum.

12,30h Conclusiones Mesa de Trabajo.

12,30h Entrega de credenciales y documentación a los asistentes al II Forum Paneuropeo de confraternidades.

VIERNES 24 DE SEPTIEMBRE DE 2021

09,00h BIENVENIDA: Excmo. Rvdo. Sr. Obispo de Málaga Luis Merino Bayona. Presidente del Centenario y miembro permanente del Forum.

Umberto Angeloni. Coordinador del Forum Paneuropeo de Confraternidades.

Francesco Antonetti. Presidente de la Federación Italiana de Confraternidades.

09,15h CONFERENCIA INAUGURAL: S.E.R. Mons. Rino Fisichella

"El reto de las Cofradías y Hermandades (Confraternidades) en el panorama actual de Europa"

09,45h PONENCIA II FORUM PANEUROPEO: "La perspectiva teológica de las Cofradías y Hermandades"

D. RENE ROUX. Rector de la Facultad de Teología de Lugano. "La teología en las Cofradías"

D. ARTURO CATTANEO. Profesor de Derecho Canónico en Venecia (Ist. San Pio X); Roma (Pontificia Università Santa Croce) y de Teología en Lugano. "Las Cofradías en el Derecho Canónico"

P. ROBERTO FUSCO FFB. Profesor de Espiritualidad en la Facultad Teológica de Bari y de Teología en Lugano. "Las Cofradías y la Espiritualidad"

P. GIUSEPPE MIDILI O. Carm. Profesor de Liturgia en la Universidad Gregoriana (Roma) y Pontificio Ateneo S. Anselmo (Roma) "Las Cofradías y la Liturgia"

11,00h-11,15h Pausa/café

11,30h PRESENTACIÓN DEL PROYECTO DE ESTATUTO DEL FORUM. Propuestas de mejora.

12,00h PLANTEAMIENTO DE ACCIONES EN PROYECTO.

PROYECTO UNESCO: "Patrimonio Inmaterial de la Humanidad: Dª Rosalía Coniglio Publicidad del Forum: Plataforma de comunicación propia.

El Museo Virtual de Piedad Popular: Domenico Rotella, Antonio Caroleo, Giuseppe Calarota. Presentación del Congreso "Milagros Eucarísticos y Piedad Popular": Francesco Antonetti La mujer como protagonista de la acción en las Hermandades.

Próxima sede del Forum: Montpellier

12,15h Hermandades, Cofradías y Confraternidades en Europa. Cofradías en España: Luis Merino Bayona Cofradías en Francia: Francois Dunan Cofradías en Portugal: Tiago Henriques de Lourical Cofradías en Malta: Kenneth Farrugia Cofradías en Italia: Francesco Antonetti Cofradías en Polonia: Mariusz Marszalek Cofradías en Suiza: Umberto Angeloni

14,00h Presentación de conclusiones.

Comité Organizador:

Umberto Angeloni. Francesco Antonetti. Luis Merino Bayona. Paloma Saborido Sánchez.

JUEVES 23 DE SEPTIEMBRE 2021

15.00 h.
16.00 h.

Acreditaciones y entrega de documentación.
Inauguración Oficial del Congreso.

LA RELIGIOSIDAD POPULAR COMO BASE Y PRINCIPIO DE LA SEMANA SANTA

16.30 h.
17.15 h.

CONFERENCIA INAUGURAL
MONS. RINO FISICHELLA - Presidente del Pontificio Consejo para la Nueva Evangelización.
"La religiosidad popular como fuente de evangelización"

17.15 h.-17.45 h.

PAUSA CAFÉ

17.45 h.
19.15 h.

MESA REDONDA: La religiosidad popular como expresión de un pueblo.
ISIDORO MORENO NAVARRO - Catedrático de Antropología Social de la Universidad de Sevilla.
"Aproximación antropológica a la religiosidad popular"
RAFAEL BRIONES GÓMEZ - Catedrático de Antropología Social de la Universidad de Granada.
"El catolicismo popular y la esfera de lo privado"
BRENDA CARRANZA - Profesora de Antropología de la Religión en la Universidad Estatal de Campinas/LAR - UNICAMP. Sao Paulo/Brasil.
"Perspectiva de la religiosidad popular en América latina"

19.15 h.-20.00 h.

PRESENTACIÓN DE COMUNICACIONES

20.30 h.

Programa extraacadémico: **Misa apertura del Congreso y Concierto.**

LA DOCTRINA DE JESUCRISTO A TRAVÉS DE LA PASIÓN

16.00 h.
17.45 h.

PRIMERA MESA REDONDA: La evangelización a través de los personajes secundarios de la Pasión.
EMILIO LÓPEZ NAVAS - Doctor en Teología Bíblica, Profesor en CESET San Pablo, Málaga.
"Aproximación al contexto histórico de la Pasión"
CARLOS GIL ARBIOL - Profesor Titular de Nuevo Testamento, Universidad de Deusto.
"Análisis histórico-teológico de los personajes secundarios de la Pasión"
ELISA ESTÉVEZ LÓPEZ - Profesora Titular de Sagrada Escritura, Universidad de Comillas.
"El protagonismo de la mujer en la Pasión"
JUAN ANTONIO SÁNCHEZ LÓPEZ - Catedrático de Historia del Arte. Universidad de Málaga.
"Cuestión de carácter: Los personajes secundarios de la Pasión y los códigos iconográficos de la escultura procesional"

17.45 h.-18.15 h.

PAUSA CAFÉ

18.15 h.
19.45 h.

SEGUNDA MESA REDONDA: La evangelización a través del sacrificio físico de Cristo en la Pasión.
JOSÉ Mª RIBAS ALBA - Profesor Titular de Derecho Romano. Universidad de Sevilla.
"Análisis jurídico del Proceso judicial a Cristo"
ALFONSO SÁNCHEZ HERMOSILLA - Profesor Contratado Doctor en Medicina, UCAM.
"Aproximación médico-forense al martirio y muerte de Cristo"
PAOLO DI LAZZARO - Profesor Universitario y jefe del equipo ENEA.
"El hombre de la Sábana Santa. Certezas y líneas de investigación"

19.45 h.-20.30 h.

PRESENTACIÓN DE COMUNICACIONES

21.30 h.

Programa extraacadémico: **Recepción en la Agrupación de Cofradías**

VIERNES 24 DE SEPTIEMBRE 2021





LA REPRESENTACIÓN DE LA SEMANA SANTA	
09.00 h.	CONFERENCIA INTRODUCTORIA
09.30 h.	MONS. MELCHOR SÁNCHEZ DE TOCA Y ALAMEDA - Subsecretario del Consejo Pontificio de la Cultura. "Movimientos de la religiosidad popular. La expresión del pueblo."
09.30 h.	PRIMERA MESA REDONDA: La representación de la religiosidad popular en el ámbito internacional.
11.15 h.	TERESA ELEAZAR SERRANO ESPINOSA - Profesora investigadora Titular del Instituto Nacional de Antropología Histórica, México. "Las cofradías en México. Especial atención a la Virgen de Guadalupe." IGNAZIO BUTTITA - Catedrático de Antropología de la Universidad de Palermo. "Las cofradías en Italia. Especial atención a la representación en Sicilia" *PONENTE POR DESIGNAR "Las confraternidades en centro-Europa"
11.15 h.-11.45 h.	PAUSA CAFÉ
11.45 h.	SEGUNDA MESA REDONDA: La representación de la religiosidad popular en el ámbito nacional.
13.45 h.	DANIEL CUESTA GÓMEZ - Doctor en Historia del Arte, Jesuita. "La representación de la Semana Santa en España" JUAN MÁRQUEZ FERNÁNDEZ - Catedrático de Historia. "La Virgen del Rocío en la religiosidad popular" JOSE LUIS ALONSO PONGA - Profesor Titular de Antropología de la Universidad de Valladolid. "La representación de la Semana Santa en Castilla" M ^{ra} VICTORIA BOTÍ - Presidenta de la Federación de Asociaciones de Mujeres Cofrades y Presidenta de la Asociación de Mujeres Cofrades de Cartagena. "La representación de la Semana Santa en Levante"
13.45 h.	Entrega del Premio de investigación "D. Antonio Baena" a la mejor comunicación presentada.
13.50 h.	Presentación de Conclusiones Finales del Congreso.
14.00 h.	Clausura Oficial del Congreso.
14.30 h.	Programa extraacadémico: Almuerzo del Congreso.

Comité Científico:

Dirección: Dña. Paloma Saborido Sánchez. Profesora Titular de Derecho Civil. Universidad de Málaga.
Dña. M^{ra} de la Soledad de la Fuente Núñez de Castro. Profesora Titular de Derecho Civil. Universidad de Málaga.
D. José Ferrary Ojeda. Vicario Judicial de la Diócesis de Málaga.
D. Isidoro Moreno Navarro. Catedrático de Antropología Social y Cultural. Universidad de Sevilla.

Comité Organizador:

Dirección: D. José Carlos Garín Valle. Vicepresidente Primero de la Agrupación de Cofradías de Semana Santa de Málaga.
Dña. Laura Berrocal. Hermana Mayor Archicofradía de "La Sangre".
D. Arturo Fernández Sanmartín. Hermano Mayor Cofradía "Monte Calvario".
D. Joaquín González. Hermano Mayor Cofradía "El Rescate".
D. Juan José Granados. Hermano Mayor Cofradía de "La Pollinica".
D. Miguel Ángel Vargas. Teniente Hermano Mayor Cofradía de "La Salud".
Dña. Ana Gallo. Cofradía de "La Paloma".
D. Juan Márquez. Presidente Consejo de Cofradías de Gloria.

Fecha: 23 al 25 de septiembre de 2021 | Lugar: Hotel NH Málaga. C/ San Jacinto, 2. 29007 Málaga

Más información: congreso@centenariomalaga.com | Secretaría Técnica: Lamar de eventos



LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Verbale del Consiglio Direttivo del 12 giugno 2021

(Come stabilito dal Consiglio Direttivo del 21 maggio 2016, il presente verbale viene qui pubblicato per riassunto. Il testo integrale – completo degli allegati – è agli atti della Confederazione e può essere consultato previa richiesta)

Tramite video-conferenza in collegamento telematico, a causa dell'epidemia Covid-19, è riunito oggi 12 giugno 2021 in sessione ordinaria, il Consiglio Direttivo con il seguente ordine del giorno: 1) Saluto dell'Assistente Ecclesiastico; 2) Relazione del Presidente; 3) Elezioni del Consiglio Direttivo; 4) Brevi interventi dei partecipanti (Progetto Unesco, Museo Pietà Popolare, Convegno Miracoli Eucaristici, Forum PanEuropeo); 5) Coordinamenti Regionali – eventuali nomine; 6) Ammissione nuove Confraternite; 7) Approvazione del verbale C.D. del 13 marzo 2021; 8) Varie ed eventuali.

Per il Consiglio Direttivo sono in collegamento: **Francesco Antonetti, Presidente; Domenico Rotella, Vicepresidente per il Centro Italia; Valentino Mirto, Vicepresidente per il Sud Italia e Sicilia; Angelo Papini, Segretario Generale; Rosalia Coniglio, Consigliere; Annunziata Petrelli, Consigliere; Felice Grilletto, Consigliere; Antonio Barria, Consigliere; Giovanni Poggi, Consigliere.** Per il Collegio dei Revisori dei Conti è collegato: **Pietro D'Addelfio, Presidente.** Sono assenti (giustificati): **Mario Spano, Vicepresidente per il Nord Italia e Sardegna; Giulio Obletter, Tesoriere; Augusto Sardellone, Consigliere.** Si aggiungono al collegamento l'Assistente Ecclesiastico **S.E.R. Mons. Michele Pennisi, Don Franco Molinari** e il coadiutore per il Nord Italia e Sardegna **Valerio Odoardo.** In connessione straordinaria da Lugano è collegato **Umberto Angeloni.**

Punto 1 - Saluto Assistente Ecclesiastico. Mons. Pennisi svolge il suo pensiero ri-

prendendo in larga parte il tema "Vacanze, tempo dello spirito" trattato nel suo editoriale su questo stesso numero di "Tradere" a pag. 3. **Punto 2 - Relazione del Presidente.** Il Presidente prende la parola e porge un fraterno saluto virtuale a tutti ringraziando per il continuo impegno offerto alla Confederazione, ringrazia con affetto e devozione l'Assistente Ecclesiastico per il Suo costante aiuto e guida spirituale. Ringrazia inoltre il confratello Giuseppe Calarota per la continua assistenza in questi collegamenti telematici e le postazioni dei nostri messaggi su FB e sul sito web.

Rivolge infine il benvenuto ad Umberto Angeloni, che riferirà su quanto si sta facendo per il Forum Paneuropeo e per il Congresso di Malaga (23/26 settembre 2021). Prosegue il suo intervento fornendo il riassunto delle attività operate in quest'ultimo periodo e l'aggiornamento dei progetti in corso. **Punto 2.1 - Formazione e catechesi.** Continuano le catechesi sulla pagina Facebook parte dei Vescovi diocesani e dei Delegati regionali [N.d.R. *Ampi dettagli in merito in questo stesso numero di Tradere*]. Interessanti anche le interviste dei giovani confratelli alle loro Confraternite. Ricorda che con Mons. Fisichella e Mons. Pennisi si è deciso di divulgare tra le Confraternite l'invocazione: *Maria Madre delle Confraternite: Preghiera per noi.* **Punto 2.2 - Forum Paneuropeo e preparazione per Malaga (23/26 settembre 2021).** Umberto Angeloni il 24 maggio u.s. ha incontrato gli organizzatori di Ma-



sopra
Taddeo Zuccari - Conversione di san Paolo [1564-1566]

laga e ci riferirà il tutto. Per chi lo desidera può rivolgersi alla Casamento Travel che si occupa delle prenotazioni alberghiere e voli. Informo che parteciperanno alcuni delegati dalla Polonia, Austria, Svizzera, Francia, Montecarlo, Spagna, Portogallo, Malta e Italia. Il Card. Angelo Bagnasco, quale Presidente C.C.E.E. mi invierà una lettera di saluto che leggerò al Forum.

Punto 2.3 - Atto costitutivo del Forum. Una nuova bozza dello statuto è stata preparata da Lia Coniglio che ha inglobato le osservazioni pervenute da Francois

Dunan, presidente della *Maintenance* francese e questa sarà la versione che verrà presentata, discussa e approvata a Malaga. **Punto 2.4 - Progetto Unesco.** Dopo un primo incontro avvenuto con il MIBACT, è stata preparata una nuova relazione che guiderà la nostra richiesta all'UNESCO per far inserire la devozione delle Confraternite sul Registro delle opere da salvaguardare. Lia Coniglio fornirà

i dettagli. **Punto 2.5 - Museo Virtuale delle Confraternite e Pietà Popolare.** Abbiamo inviato vari solleciti a voi tutti e alle Confraternite mediante i nostri mezzi di comunicazione sociale per sollecitare l'invio delle schede delle opere da inserire nel portale "Museo Virtuale delle Confraternite e Pietà Popolare" ideato dalla Confederazione. Giuseppe Calarota, Domenico Rotella e Antonio Caroleo forniranno i dettagli. Ricordo che il Progetto sarà oggetto di comunicazione al Forum di Malaga. **Punto 2.6 - La Teologia delle Confraternite.** Il Rettore Magnifico della Facoltà di Teologia di Lugano don René Roux ha istituito una commissione interna per studiare e sviluppare il tema. Si è anche confrontato con S.E.R. Mons. Fisichella che apprezza e incoraggia l'iniziativa che

verrà poi presentata a Malaga. **Punto 2.7 - Convegno sui Miracoli Eucaristici.** La proposta per il convegno è stata accettata dall'Amministrazione comunale di Bolsena (Diocesi di Orvieto) con il sindaco della città Paolo Dottarelli e dall'assessore Roberto Basili, dal Vescovo diocesano S.E.R. Mons. Gualtiero Sigismondi, informato dal parroco della Basilica di Santa Cristina, Padre Maurizio Zorzi. Il convegno si terrà a Bolsena il 4 e 5 giugno 2022 e sarà oggetto di presentazione al secondo Forum Paneuropeo di Malaga. Abbiamo già invitato i responsabili delle città di Alatri, Lanciano, Mogoro, Trani, Ferrara e Torino. Le amministrazioni comunali di Mogoro e Trani hanno già deliberato i patrocini all'iniziativa.

Siamo in contatto con Avignone in Francia e Safrem in Portogallo. Stiamo contattando anche alcune città luoghi di Miracoli Eucaristici della Spagna, Svizzera, Portogallo e Polonia e siamo in attesa delle risposte. Come noto al Convegno parteciperà S.E.R. Mons. Fisichella, oltre al nostro Vescovo e al Vescovo diocesano S.E.R. Mons. Sigismondi. Nell'ambito di questo convegno abbiamo intenzione di organizzare una mostra sui miracoli eucaristici seguendo quella del Beato Carlo Acutis. Abbiamo ottenuto il recapito di un giornalista dell'Osservatore Romano per contattare la mamma del giovane Beato. La *Fondazione Acutis* ha confermato la disponibilità di concederci i pannelli per la mostra.

Punto 2.8 - Elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. È stata prenotata la sala Tiberiade, presso il Seminario Romano Maggiore (Laterano) per i giorni 4 e 5 dicembre.

La proposta è quella di far svolgere l'Assemblea generale il mattino del 4 dicembre e le elezioni il pomeriggio del 4 dicembre e il mattino del 5 dicembre. Subito dopo ci saranno gli scrutini che dovremo terminare tassativamente entro le 4 pomeridiane. Chiediamo di confermare o modificare le candidature entro il 31 di agosto prossimo. Le modalità per le elezioni sono regolate dall'art. 5 del nostro regolamento. **Punto 2.9 - Tradere, Facebook, Sito Web.** Oltre alle catechesi la nostra pagina di Facebook e il sito, gestiti tecnicamente da Giuseppe Calarota, diffondono costantemente deci-

ne di comunicati e notizie che pervengono dalle Confraternite. È stato pubblicato il numero 41 di Tradere contenente gli articoli di membri del Forum Paneuropeo, di S.E.R. Mons. Fisichella, di don Roux stampati in lingua italiana, francese e spagnola. Invitiamo i presenti a propagandare il notiziario e un maggiore utilizzo dei nostri canali informatici. **Punto 2.10 - Cammini futuri.** Il prossimo 27 giugno si svolgerà a Soriano Calabro (VV) l'incontro regionale delle Confraternite di Calabria al quale parteciperà S.E.R. Mons. Pennisi e il nostro Vicepresidente per il sud Italia e Sicilia Valentino Mirto, oltre ai membri del Coordinamento regionale della Calabria.

Punto 3 - Elezioni Consiglio Direttivo. All'unanimità viene approvato quanto segue: presso la sala Tiberiade del Seminario Maggiore di Roma il giorno 4 dicembre mattina si terrà l'Assemblea Generale e il pomeriggio inizieranno le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio Direttivo che proseguiranno nella giornata del 5 dicembre fino alle ore 12:00, inizierà quindi lo scrutinio che terminerà alle 16:00 con la proclamazione dei nuovi eletti. **Punto 4 - Brevi interventi dei partecipanti (Progetto Unesco, Museo Pietà Popolare, Convegno Miracoli Eucaristici, Forum Paneuropeo, ecc.).** Prende la parola **Valerio Odoardo** dando lettura del resoconto relativo alle attività del Nord Italia e Sardegna e produce agli atti una particolareggiata relazione al riguardo che elenca tutte le iniziative svolte e in programmazione di tutto il territorio di competenza. Cede poi la parola al Consigliere e Coordinatore per la Sardegna **Antonio Barria**, il quale informa in dettaglio circa lo stato dei preparativi per il 3° Cammino della Sardegna, in programma a Quartu S. Elena (CA) per l'11 settembre p.v.

Lia Coniglio tiene a precisare che l'attività della Commissione Giuridica prosegue regolarmente e risponde puntualmente ai vari quesiti giuridici che pervengono dalle Confraternite. Per quanto riguarda lo statuto del Forum Paneuropeo, redatto dalla Confederazione, è stato accolto favorevolmente da alcune realtà europee e si ritiene fiduciosa nella piena condivisione da parte di tutti della bozza che verrà presentata a Malaga. Per quanto invece attiene il pro-

getto UNESCO, **Lia Coniglio** informa che proseguono i contatti con il MIBACT che sta cercando di individuare la modalità migliore da percorrere, in quanto esistono diverse strade per la presentazione della candidatura. Al momento si tratta di individuare quella più adeguata per poter essere accolta favorevolmente dal Consiglio dell'UNESCO.

È previsto un prossimo incontro per discutere gli aspetti per poter poi presentare una eventuale bozza al Forum di Malaga. La relazione viene acquisita agli atti.

Domenico Rotella informa che prosegue, anche se a rilento, la raccolta per il Museo virtuale della Pietà Popolare dei reperti storici (opere artistiche e liturgiche, foto storiche, files audiovisivi, ecc.). La lentezza è dovuta probabilmente anche al fatto che attualmente tante Confraternite sono ancora chiuse. Comunque, continua con intensità sui nostri canali informatici l'invito a fornire tali materiali auspicando nuovi apporti. La relazione dettagliata viene acquisita agli atti. **Mons. Pennisi**, al riguardo, suggerisce di prendere contatto e chiedere consigli presso il museo virtuale già attivo della C.E.I che, oltre a prevedere particolari garanzie, è costantemente in contatto con il nucleo di salvaguardia dei beni artistici dei Carabinieri. Tutto ciò al fine di tutelare le opere pubblicate, affinché lo strumento non diventi una sorta di catalogo per i malintenzionati.

Per quanto riguarda invece il Convegno dei Miracoli Eucaristici, il Presidente ha già trattato l'argomento nel suo intervento.

Infine, **Umberto Angeloni** comunica di essere in continuo contatto con don René Roux, Rettore Magnifico della Facoltà di Teologia di Lugano, il quale lo ha informato della creazione di una commissione teologica, composta da quattro eminenti



sopra
Lorenzo di Credi - Madonna detta Dreyfus [circa 1480]

a destra

Guglielmo Caccia detto il Moncalvo - Madonna del Rosario [Prima metà XVII secolo]



sacerdoti, che si occuperà di quattro temi principali per la formazione del nuovo clero sul valore delle Confraternite: l'eccelesologia, la spiritualità, il diritto canonico e la liturgia.

Essendo grossi temi da sviluppare, non sarà definito in tempo per Malaga, ma sarà solo presentato il progetto con l'obiettivo di giungere ad un documento ufficiale prima del grande giubileo del 2025. Per quanto riguarda invece il Forum Paneuropeo informa di aver recentemente soggiornato a Malaga dove ha avuto occasione di incontrare gli esponenti dell'*Agrupacion de Confradias* dai quali ha potuto riscontrare il vivo compiacimento all'accoglienza del grande evento. Appena possibile ci invierà il programma ufficiale sia del Forum che del Congresso organizzato in occasione del centenario della loro fondazione. Le Diocesi spagnole hanno già risposto positivamente all'invito e per la grande processione del sabato sera si prevede una partecipazione (naturalmente Covid permettendo) di circa 200 mila persone. S.E.R. Mons. Fisichella inaugurerà ufficialmente i due eventi ed è attesa anche la presenza di molti Vescovi. Umberto Angeloni, avendo esaurito il proprio intervento, disattiva la connessione.

La relazione viene acquisita agli atti.

Punto 5 - Coordinamenti regionali: eventuali nomine. Il Consiglio Direttivo all'unanimità approva le seguenti proposte

a Vice-Coordinatori della Regione Calabria, presentate dal Coordinatore della Calabria Antonio Caroleo e condivise con il Vice-Presidente del Sud Italia e Sicilia Valentino Mirto: **MASSIMILIANO DONATO**, della Diocesi di Oppido Mamertina/Palmi; **FRANCO ORANGES**, della Arcidiocesi di Rossano/Cariati; **MARIA CARMELA ANGONA**, della Diocesi di San Marco Argentano/Scalera; **DOMENICO LOMBARDO**, della Arcidiocesi di Crotona/Santa Severina; **ALESSANDRO FUDA**, della Diocesi di Locri/Gerace. **Punto 6 - Ammissione nuove Confraternite.** Il Consiglio Direttivo all'unanimità approva l'ammissione delle seguenti nuove Confraternite:

Lazio, Diocesi di Roma. Arciconfraternita dei Ss. Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi (Roma). **Piemonte, Diocesi di Novara.** Confraternita dei Ss. Martino e Giovanni Battista (Lesa, NO)

Punto 7 - Approvazione Verbale C.D. del 13 marzo 2021. Il Consiglio Direttivo all'unanimità approva il verbale del 13 marzo 2021. **Punto 8 - Varie ed Eventuali.** Mons. Pennisi raccomanda vivamente di invitare tutti i Confratelli a firmare il sostegno alla Chiesa nella dichiarazione dei redditi, in quanto le previsioni future non sono confortanti e si prevedono sostanziali decrescite che incideranno notevolmente su tutte le contribuzioni concesse dalla C.E.I. Infatti già dall'anno in corso il nostro contributo è stato ridotto al 50%.

Infine, il Consiglio ringrazia il confratello Giuseppe Calarota per avere egregiamente preparato e curato il collegamento telematico. Alle ore 12:10, non essendoci altri argomenti da discutere né alcuno che abbia chiesto la parola, la seduta viene dichiarata conclusa. Mons. Pennisi imparte la sua benedizione finale, coronata dalla generale invocazione **Maria Madre delle Confraternite: Prega per noi.** I collegamenti sulla piattaforma Google Meet vengono chiusi.

IL SEGRETARIO GENERALE

Angelo Papini

IL PRESIDENTE

Francesco Antonetti



Forum Panaeuropeo

MALAGA 2021

Dal 22 al 26 Settembre

Quota a notte a persona

In doppia € 60,00

In singola € 95,00

TARIFFA RISERVATA AGLI ISCRITTI DELLA CONFEDERAZIONE!

VIA PRESTITUCCIO 3/B Monreale (PA)

Telefono: 0916403387 | WhatsApp: 3440483316

info@casamentotravel.com

HOTEL 3*
SOHO BOUTIQUE**

La quota comprende:

- Sistemazione in camera classic;
- Colazione.

Termini di cancellazione:

- > Gratis entro 30 giorni prima della partenza;
- > 25% da 29 a 5 giorni prima;
- > 100% da 4 al giorno della partenza.

Possibilità di prenotare biglietto aereo su richiesta.

AL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE E' RICHIESTO UN ACCONTO DEL 25%

Giorgia e Claudio
Mensa San Lorenzo
Tivoli (RM)

another place

Non è mai solo una firma.

La tua firma per l'8xmille
alla Chiesa cattolica
è di più, molto di più.

8xmille.it

CEI Conferenza Episcopale Italiana
8xmille
CHIESA CATTOLICA